CORDIFIN S.P.A.

Bilancio consolidato al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	37122 VERONA (VR) PIAZZA RENATO SIMONI N.1
Codice Fiscale	02137380230
Numero Rea	VR 219306
P.I.	02137380230
Capitale Sociale Euro	22766000.00 i.v.
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si

Stato patrimoniale consolidato

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	612	481
2) costi di sviluppo	1.681	777
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7	12
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	71	60
5) avviamento	7.568	9.080
6) immobilizzazioni in corso e acconti	697	1.481
7) altre	128	53
Totale immobilizzazioni immateriali	10.764	11.944
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	60.894	60.054
2) impianti e macchinario	30.065	28.973
3) attrezzature industriali e commerciali	458	459
4) altri beni	1.097	1.145
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.834	3.102
Totale immobilizzazioni materiali	94.348	93.733
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	89	80
b) imprese collegate	-	1
d-bis) altre imprese	2.844	3.013
Totale partecipazioni	2.933	3.094
3) altri titoli	920	804
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.853	3.898
Totale immobilizzazioni (B)	108.965	109.575
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	23.949	16.918
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13.049	9.902
4) prodotti finiti e merci	61.842	52.142
Totale rimanenze	98.840	78.962
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	2.484	2.482
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	38.398	37.611
Totale crediti verso clienti	38.398	37.611
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	424	427
Totale crediti verso imprese controllate	424	427
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	836	567
Totale crediti verso imprese collegate	836	567
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.827	3.998

Totale crediti tributari	1.827	3.998
5-ter) imposte anticipate	6.154	9.157
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.851	2.330
Totale crediti verso altri	7.851	2.330
Totale crediti	55.490	54.090
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	519	1.969
5) strumenti finanziari derivati attivi	316	180
6) altri titoli	53.624	56.393
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	54.459	58.542
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	13.241	3.066
3) danaro e valori in cassa	4	3
Totale disponibilità liquide	13.245	3.069
Totale attivo circolante (C)	224.518	197.145
D) Ratei e risconti	13.013	10.038
Totale attivo	346.496	316.758
Passivo		
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	22.766	22.766
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	129	129
IV - Riserva legale	3.949	3.949
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	49.370	73.568
Riserva avanzo di fusione	5.811	5.811
Riserva di consolidamento	(20.787)	(44.760)
Varie altre riserve	17.315 (1)	17.315
Totale altre riserve	51.709	51.934
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.436	695
Totale patrimonio netto di gruppo	86.989	79.473
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	0	0
Utile (perdita) di terzi	0	0
Totale patrimonio netto di terzi	0	0
Totale patrimonio netto consolidato	86.989	79.473
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	3.923	3.998
3) strumenti finanziari derivati passivi	1.450	2
4) altri	5.256	3.375
Totale fondi per rischi ed oneri	10.629	7.375
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.160	2.410
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.500	2.500
Totale obbligazioni	2.500	2.500
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.182	48.026
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.708	4.766
Totale debiti verso banche	60.890	52.792
5) debiti verso altri finanziatori		

esigibili entro l'esercizio successivo	11.035	12.164
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.598	11.935
Totale debiti verso altri finanziatori	24.633	24.099
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.325	17.089
Totale acconti	14.325	17.089
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	116.110	101.783
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.598	1.598
Totale debiti verso fornitori	117.708	103.381
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.000	10.000
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	10.000	10.000
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	43	43
Totale debiti verso imprese controllate	43	43
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	850	850
Totale debiti verso controllanti	850	850
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.890	1.166
esigibili oltre l'esercizio successivo	620	-
Totale debiti tributari	2.510	1.166
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	820	631
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	820	631
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.428	8.293
esigibili oltre l'esercizio successivo	522	1.391
Totale altri debiti	6.950	9.684
Totale debiti	241.229	222.235
E) Ratei e risconti	5.489	5.265
Totale passivo	346.496	316.758

(1)

Varie altre riserve	31/12/2020	31/12/2019
Riserva non distribuibile ex art. 2426	253	253
Altre . . .	17.062	17.062

Conto economico consolidato

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	390.468	347.160
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.527	(2.360)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.216	1.390
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	37	-
altri	5.323	5.716
Totale altri ricavi e proventi	5.360	5.716
Totale valore della produzione	403.571	351.906
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	306.256	291.151
7) per servizi	63.387	29.132
8) per godimento di beni di terzi	3.243	2.973
9) per il personale		
a) salari e stipendi	9.600	9.496
b) oneri sociali	3.412	3.396
c) trattamento di fine rapporto	632	631
e) altri costi	143	127
Totale costi per il personale	13.787	13.650
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.088	2.236
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.127	2.921
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	372	32
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.587	5.189
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(12.313)	(2.396)
12) accantonamenti per rischi	2.181	-
13) altri accantonamenti	-	200
14) oneri diversi di gestione	1.990	2.982
Totale costi della produzione	384.118	342.881
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	19.453	9.025
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	11	13
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.070	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	12
altri	88	1.060
Totale proventi diversi dai precedenti	88	1.072
Totale altri proventi finanziari	1.169	1.085
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	5.984	6.089
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.984	6.089
17-bis) utili e perdite su cambi	(37)	(10)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.852)	(5.014)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		

a) di partecipazioni	1.450	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	566
Totale svalutazioni	1.450	566
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.450)	(566)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	13.151	3.445
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	893	600
imposte relative a esercizi precedenti	1.330	276
imposte differite e anticipate	(345)	553
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	(2.837)	(1.321)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.715	2.750
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	8.436	695
Risultato di pertinenza del gruppo	8.436	695

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.436	695
Imposte sul reddito	4.715	2.750
Interessi passivi/(attivi)	4.815	5.004
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.356)	(1.445)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	16.610	7.004
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.250	3.823
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.215	5.157
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	566
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	1.039	37
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	10.504	9.583
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.114	16.587
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(19.880)	(39)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(787)	17.560
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	14.327	(22.186)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.975)	(2.040)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	224	(574)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(7.581)	7.369
Totale variazioni del capitale circolante netto	(16.672)	90
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.442	16.677
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(4.815)	(5.004)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.223)	(876)
(Utilizzo dei fondi)	(1.244)	(1.073)
Totale altre rettifiche	(8.282)	(6.953)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.160	9.724
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.984)	(4.292)
Disinvestimenti	1.489	229
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.066)	(1.255)
Disinvestimenti	-	112
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(219)	(123)
Disinvestimenti	1	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(136)	(8.397)
Disinvestimenti	4.219	179
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	304	(13.547)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		

Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.156	(1.490)
Accensione finanziamenti	7.476	-
(Rimborso finanziamenti)	-	(3.918)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(920)	(261)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	7.712	(5.669)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	10.176	(9.492)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.066	12.556
Danaro e valori in cassa	3	5
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.069	12.561
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	13.241	3.066
Danaro e valori in cassa	4	3
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	13.245	3.069

Reg. Imp. 02137380230
Rea 219306

CORDIFIN S.P.A.

Sede in PIAZZA RENATO SIMONI N.1 - 37122 VERONA (VR) Capitale sociale Euro 22.766.000,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio consolidato al **31/12/2020**

Nota integrativa, parte iniziale

Rientrano nell'area di consolidamento le partecipazioni di maggior rilevanza e delle quali si esercita il controllo, così come disciplinato dall' art. 2359 del Codice civile.
Peraltro alcune delle partecipazioni non sono state consolidate per situazioni particolari di cui vi daremo idonea informativa, circa i motivi di esclusione, nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa, nonché all'allegato del bilancio consolidato "elenco delle partecipazioni non consolidate".
Il bilancio consolidato così formato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo.
Il Gruppo svolge principalmente le sue attività in ambito industriale e immobiliare. Inoltre ha una serie di iniziative minori in altri settori di attività, anche se l'orientamento degli ultimi anni è la concentrazione sul *core business*.
Il settore industriale è quello tradizionale e storico ed in termini di valori assoluti è quello che più rileva nel consolidato, in particolare nel conto economico.
Il settore immobiliare, avviato come concreto modello di *business* agli inizi del 2000, con una evoluzione più rapida e caratteristica, è stato comunque rilevante in termini strategici e di sviluppo delle attività del *business.*
Nel 2020 le *performance* di questo ambito di attività sono state molto buone. Profittevoli e con riduzione del debito finanziario. In particolare nell'ambito del Fondo Immobiliare Club Deal.
Lo schema attuale dell'organigramma delle partecipate del Gruppo è il frutto di una dinamica azione imprenditoriale, ed è stato oggetto nel tempo di un programma di riordino societario.
Più recentemente, per quanto riguarda il settore industriale, al fine di rafforzare la catena di controllo, mediante atto di scissione, è stato concluso nel 2019 un progetto di riorganizzazione avente l'obiettivo di ridefinire l'assetto partecipativo del Gruppo Cordifin, creando una struttura orizzontale nell'ambito della quale la capogruppo Cordifin detiene una partecipazione totalitaria diretta in ciascuna delle società operative del Gruppo.
Opportune e necessarie note ed informazioni contenute nei commenti alle varie voci di bilancio, forniscono tutti gli elementi necessari all'analisi separata delle due attività principali del Gruppo.
Come già detto sono escluse dal consolidamento una serie di partecipazioni, o perché non svolgono attività omogenea a quelle del gruppo, o perché di entità irrilevante, o per motivi particolari che saranno opportunamente illustrati. Le evidenze contabili, ad esse riferite, saranno di volta in volta commentate nei capitoli della nota integrativa.
Andiamo ora ad analizzare, in una prima macro sintesi, i numeri del bilancio consolidato rinviando, per una più dettagliata descrizione, alla lettura della Relazione sulla Gestione ed ai successivi commenti della Nota integrativa, ove incontreremo un approfondimento dei fatti e dei fenomeni che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 il cui bilancio, qui in esame, ne esprime i valori contabili.
Il conto economico rileva un utile dell'esercizio di circa 8,4 milioni di euro.
Occorre approcciare l'analisi del bilancio, valutandone attentamente tutti i suoi aspetti. Nel seguito vi forniremo quindi, alcune considerazioni da prendere come spunto per una corretta lettura dei dati dello schema di bilancio che ricordiamo, essendo un consolidato, somma in una unica espressione numerica, tipologie eterogenee di attività.

Vediamo ora in analisi come si forma il MOL (EBITDA) di Gruppo:

MOL di Gruppo						
Euro/migliaia	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Attività industriali	10.764	11.097	6.050	4.825	624	6.099
Attività immobiliari	15.788	4.394	4.496	31.374	167	345
Cordifin	-1.883	-1.077	-875	-1.340	-1.249	-1.345
Totale Gruppo	**24.668**	**14.414**	**9.672**	**34.859**	**-458**	**5.099**

I dati di MOL sopra indicati sono calcolati come prevede la *best practice*;

Il Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA -Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) considera solo la gestione caratteristica dell'impresa e si ottiene sottraendo al valore della produzione il costo della produzione, escludendo dal calcolo gli ammortamenti. L'indice così calcolato non tiene conto degli oneri e proventi finanziari, dei costi e ricavi straordinari e delle imposte.

Il confronto con i cinque esercizi precedenti consente importanti considerazioni.
Le attività industriali, dopo la crisi mondiale culminata nel 2009, anche grazie alle azioni correttive poste in essere, hanno iniziato un *trend* di miglioramento e consolidamento. Il 2016 è stato caratterizzato da eventi sfavorevoli di mercato e situazioni contingenti negative non ripetibili. Già dal 2017 prosegue la tendenza al miglioramento. Nel 2020 causa pandemia COVID-19 rileviamo un consolidamento del MOL già raggiunto nel 2019.
Le società immobiliari hanno contribuito, negli scorsi anni, in maniera importante alla marginalità economica positiva del Gruppo apportando anche *cash-flow*. Gli anni 2015 e 2016, hanno rappresentato un periodo di consolidamento e rilancio dei progetti che hanno poi trovato concretezza piena nel 2017. Nel 2018 e nel 2019 anche se in maniera più contenuta rispetto all'*exploit* del 2017 è proseguito il buon andamento. Nel 2020, nonostante COVID-19, si confermano le buone potenzialità della linea di *business*.
L'andamento discontinuo delle attività immobiliari è insito nella natura del *business* che, per quanto riguarda in particolare le nostre attività, è molto legato alla tempistica per il realizzo degli sviluppi immobiliari.
La controllante Cordifin sostiene costi di struttura che vengono assorbiti: o mediante l'incasso dei dividendi, che però a livello di consolidato vengono annullati, oppure attraverso la gestione delle attività finanziarie i cui proventi sono classificati nella sezione del bilancio dedicata agli oneri e proventi finanziari.
Proseguendo nell'analisi del Conto Economico dopo il MOL positivo di circa 24,7 milioni di euro, si rilevano:

- ammortamenti e svalutazioni per circa 7 milioni di euro;
- un saldo negativo degli oneri e proventi finanziari per poco meno di 5 milioni di euro;

Si giunge così ad un utile prima delle imposte di circa 13,1 milioni di euro, che dopo l'effetto fiscale, si riduce nell'utile finale di 8,4 milioni di euro.
Passiamo ora all'esame dello Stato Patrimoniale.
L'attivo dello Stato Patrimoniale si attesta a circa 346,5 milioni di euro, con una variazione in aumento rispetto al precedente esercizio di circa 29,7 milioni di euro. La variazione più significativa riguarda l'aumento delle rimanenze per circa 20 milioni di euro e l'aumento delle disponibilità liquide di circa 10 milioni di euro.
Compongono l'attivo;

- Immobilizzazioni per circa 109 milioni di euro, sostanzialmente riferite alle attività industriali.
- Rimanenze e crediti, pari a circa 156,8 milioni di euro.
- Attività finanziarie, pari a circa 54,5 milioni di euro.
- Disponibilità liquide per circa 13,2 milioni di euro.
- Ratei e risconti per circa 13 milioni di euro.

Passiamo quindi ad esaminare il passivo dello Stato Patrimoniale composto da;

- Patrimonio Netto pari a circa 87 milioni di euro.
- Fondi per rischi ed oneri, pari a circa 10,6 milioni di euro.
- Debiti finanziari per circa 98 milioni di euro, di cui circa 25,3 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi.
- Altri debiti per circa 143,2 milioni di euro.
- TFR per circa 2,2 milioni di euro
- Ratei e risconti per circa 5,5 milioni di euro.

Da questa prima rappresentazione schematica si evince una buona situazione patrimoniale e finanziaria del

Gruppo. La somma del Patrimonio Netto e dei debiti finanziari a medio termine è pari a circa 112 milioni di euro a fronte di immobilizzazioni pari a circa 109 milioni di euro. Tutto il resto si può considerare autoliquidante pur con diversi indici di rotazione.
Ma per una analisi più approfondite vi rimandiamo alla Relazione sulla Gestione e al prosieguo della presente Nota Integrativa nei commenti alle varie voci di bilancio.

Attività svolte e fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio riguardanti il Gruppo

CORDIFIN è una *holding* di partecipazione e come tale era iscritta nell'apposito elenco speciale dell'Albo delle società finanziarie, ex art. 113 del T.U. delle Leggi in materia bancaria e creditizia, D.lgs. 385/1993. Nell'evoluzione della normativa ha mantenuto lo *status* di intermediario finanziario, adempiendo alle formalità previste dalla normativa. Inoltre riveste la qualità di investitore professionale qualificato stante il superamento dei parametri previsti per le imprese di grandi dimensioni.
Cordifin è la capogruppo e svolge l'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate.
La classificazione morfologica del nostro Gruppo rientra nella definizione classica dei "Gruppi conglomerati in cui le imprese sottoposte al controllo dello stesso soggetto economico operano in settori non omogenei distanti sul piano delle tecnologie e dei mercati di riferimento".
Pur tuttavia negli ultimi anni ci si è molto concentrati sui *core business,* industriale metallurgico e immobiliare e quindi le attività non rientranti nelle due linee di *business* sono poche e limitate a scelte strategiche e progetti ben definiti.
Proprio in tale logica, al fine di rafforzare la catena di controllo, mediante atto di scissione, è stato concluso nel 2019 un progetto di riorganizzazione avente l'obiettivo di ridefinire l'assetto partecipativo del Gruppo Cordifin, creando una struttura orizzontale nell'ambito della quale la capogruppo Cordifin detiene una partecipazione totalitaria diretta in ciascuna delle società operative del Gruppo.
Pur conservando la propria autonomia giuridica, tutte le società del Gruppo, hanno un comune soggetto economico che ha la potestà di governare l'insieme delle imprese sulla base di un unico disegno imprenditoriale.
Tale soggetto economico, che si identifica in Cordifin, ha il potere di definire ed imporre la realizzazione di una politica complessiva sulla base di un proprio disegno strategico che vede partecipare tutte le aziende del gruppo in base alle singole combinazioni di attività.
Il potere esercitato dalla società capogruppo nei confronti delle società controllate è rivolto anche all'ottenimento di vantaggi compensativi, grazie all'efficienza delle economie di scala e delle sinergie di Gruppo.
Il Gruppo svolge la sua attività prevalente, in termini di volumi d'affari, risorse umane ed investimenti, nel settore industriale, più specificatamente quello dei metalli ferrosi e non ferrosi.
L'altra attività caratteristica svolta dal Gruppo è nel settore immobiliare e più in generale nel mondo del *real estate*, nel quale possiamo vantare un importante *track record.*
Completano il quadro delle attività svolte una serie di altre attività e una serie di iniziative d'affari, o direttamente tramite società di scopo, o partecipando a *joint venture* imprenditoriali con terzi soggetti.
Nella sua peculiare funzione di coordinamento delle attività del Gruppo, Cordifin svolge, a favore dello stesso, attività di tesoreria e finanza, assicurazioni, servizi amministrativi e del personale e segreteria societaria. Fornisce inoltre ausilio nelle attività legali, contrattuali, tecniche e specialistiche, assicurando al Gruppo la *best practice* nell'ambito dei servizi.
Diamo ora uno sguardo di sintesi alle attività del Gruppo che saranno più dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione.
L'attività tradizionale, svolta tramite le partecipate operative, è quella industriale rivolta al settore dei metalli ferrosi e non ferrosi. I piani di sviluppo e di indirizzo strategico, oltre che la tipologia di *business,* vedono le diverse attività industriali del Gruppo identificarsi sempre di più in una virtuosa filiera della *green economy.*
Questo nostro ambito di attività riguarda il recupero, la rigenerazione ed il riciclo dei metalli industriali. La sua ecosostenibilità rappresenta un ciclo di vita economico virtuoso pressoché perenne.
Nel suo insieme l'attività industriale svolta dal Gruppo, che illustreremo più in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, e comunque rinviando alla lettura dei singoli Bilanci societari, nonostante il contesto economico particolarmente difficile degli ultimi anni mantiene la propria valenza strategica e prospettive di crescita.
Questo convincimento si è ancor più rafforzato in periodo di COVID-19 e sulla ormai conclamata ecosostenibilità dell'economia.
Come tristemente noto a tutti la rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19 ufficialmente riconosciuta in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità quale «pandemia», in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti.
L'intero sistema economico globale è di conseguenza stato compromesso dalle prolungate misure restrittive necessarie ad arginare l'emergenza epidemiologica quali ad esempio l'interruzione di buona parte delle

attività produttive, le limitazioni nel commercio e nella mobilità delle persone.
L'incidenza della pandemia sulle attività del Gruppo è da individuare in un rallentamento delle attività stesse che ha comportato una serie di inefficienze, con aggravio dei costi.
Alla data di redazione del presente bilancio gli effetti pandemici non sono più incidenti e la ripresa economica generale si riflette anche nelle attività aziendali.
Diamo ora una breve disamina delle attività svolte dalle più significative società operative industriali.
R.M.I. recupera e ricicla rottami ferrosi e non ferrosi derivanti in particolare dai cicli di consumo degli autoveicoli (ELV – End of Life Vehicle) e dai RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), oltre che dagli scarti dei cicli industriali di lavorazione dell'acciaio e dalle dismissioni di impianti industriali o civili.
Il recupero dei metalli così effettuato innesca un ciclo virtuoso. Sacal e Simar, che utilizzando l'alluminio, il rame e lo zinco recuperati e rigenerati da RMI, fruiscono di una fonte di approvvigionamento alternativa e RMI ottimizza il proprio modello di *business,* sempre più orientato al perfezionamento del recupero dei metalli.
SACAL svolge la propria attività nel settore dell'alluminio secondario (fusione da rottame). La materia prima è costituita da rottami di alluminio provenienti da beni di consumo giunti a fine vita, dalle demolizioni e dalle rottamazioni oltre che dagli scarti delle lavorazioni industriali. Dopo opportuni trattamenti e lavorazioni, attraverso un processo fusorio si ottengono leghe di alluminio, che trovano impiego in vari settori quali *automotive*, elettrodomestici, edilizia e manufatti della meccanica.
SIMAR svolge le sue attività nel settore industriale della prima trasformazione dei prodotti di rame e delle lavorazioni dello zinco.
I prezzi, in acquisto ed in vendita, di questi metalli assumono come base di formazione le quotazioni dello zinco e del rame al *London Metal Exchange* (LME), la borsa di Londra ove sono quotati anche tutti i metalli industriali. L'ampia volatilità delle quotazioni richiede una organizzata attività di copertura.
Completano l'organigramma industriale le partecipate Zintek S.r.l., Alital S.r.l. oltre che ROTAMFER complementare alle attività industriali di RMI.
Nel 2020 le nostre aziende industriali, che si trovano ad operare in diversi settori di mercato, in un contesto economico generale che ha sofferto per la pandemia a livello di aggregato, al netto dei rapporti infragruppo, hanno svolto un volume d'affari di circa 404 milioni di euro.
Grazie ai punti di forza delle varie realtà operative quali potenzialità produttive, polverizzazione della clientela e dei mercati di sbocco, garanzia di qualità del prodotto e dei servizi, possiamo annoverare la presenza del Gruppo tra le posizioni *leader* dei mercati industriali in cui si trova ad operare.
L'altra attività importante svolta dal Gruppo è quella rivolta al mondo del *real estate*. Nella propria struttura organizzativa e societaria le attività immobiliari sono così sinteticamente individuabili:
- Quote possedute di Fondi Immobiliari in particolare il Fondo "Club Deal" Avviato nel 2009, ha l'obiettivo di gestire, valorizzare e dismettere gli immobili anche attraverso operazioni di sviluppo e/o valorizzazione.
- Immobiliare Cameri S.r.l.
E' la società individuata nell'ambito del Gruppo per lo sviluppo di progetti immobiliari ben determinati.
- Figura 11 S.r.l.
Organizzata con una struttura interna specialistica, che conta anche su un *network* di rapporti professionali esterni, eroga servizi qualificati nel mondo del *real estate* per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, oltre che di terzi. Le energie e le risorse dedicate negli scorsi anni allo sviluppo e alla crescita dell'attività di General Contractor hanno permesso di concretizzare importanti progetti.
Completano il quadro di questo ambito delle attività immobiliari, altre Partecipazioni in società di capitali, la cui compagine societaria è pluralistica, ed è rivolta a specifici affari immobiliari.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo verificatesi nell'esercizio, a parte quanto già detto sugli effetti pandemici COVID-19, non ci sono eventi trascendentali, irrimediabili e/o definitivamente compromettenti. Peraltro una serie di fatti casuali (contenzioso civilistico e tributario, liti, incagli e svalutazioni di asset) hanno riguardato alcune delle società del Gruppo. I rischi concreti e le svalutazioni sono stati recepiti nel bilancio in esame.

Criteri di formazione

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Sono stati applicati i principi contabili emessi dall'OIC.
La rappresentazione in modo veritiero e corretto degli eventi di gestione rende necessario determinare e comprendere gli aspetti sostanziali di ognuno di tali eventi e non solo i suoi aspetti formali. E' stato quindi rispettato il criterio di prevalenza della sostanza sulla forma (*substance over form*).
Contemperando tale esigenza di chiarezza espositiva ai dettami dei principi contabili e nel rispetto del diritto civilistico e societario si è provveduto alle più idonee allocazioni contabili ed all'inserimento nella Nota

integrativa delle più opportune informazioni.
Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente e gli importi sono espressi in migliaia di euro. Come già detto, il comparativo al 31/12/2018 recepisce la correzione di errori contabili di cui vi daremo dettaglio nel successivo specifico capitolo.
Con la presente nota integrativa si mettono in evidenza i dati e le informazioni previste dall'art. 38 dello stesso decreto.
Ai sensi dell'art. 29, comma 4 del d.lgs. 127/91 si segnala che non è stato necessario derogare alle disposizioni degli art. 31 e 33 dello stesso d.lgs.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della CORDIFIN S.P.A. (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. La sola variazione rispetto al precedente esercizio è rappresentata dall'ingresso nell'area di consolidamento della società Giarola Wood Products Srl, controllata indirettamente dalla capogruppo tramite il 100% di quote acquistate nel corso del 2020 dalla controllata Figura 11 srl.
L'elenco completo di queste Società viene dato in allegato.
Sono altresì elencate in apposito allegato le società escluse dal campo di consolidamento, con l'indicazione dei motivi per l'esclusione. In particolare sono escluse dal consolidamento le Società controllate la cui attività è irrilevante o eterogenea rispetto a quella delle rimanenti Società del gruppo, ai sensi dell'art. 28, primo comma del d.lgs. 127/91.
Tutte le Società che costituiscono immobilizzazioni e sono state escluse dal campo di consolidamento vengono valutate col metodo del costo e vengono rappresentate al netto delle svalutazioni effettuate, qualora ci fosse una perdita permanente di valore.
Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole Società, già approvati dalle Assemblee e/o predisposti dagli organi amministrativi per l'approvazione. Ove necessario sono stati riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.
La data di riferimento del bilancio consolidato è quella del 31.12.2020 e le Società consolidate hanno tutte la stessa data di chiusura.

Criteri di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto.
All'atto del primo consolidamento, le eventuali differenze negative fra il costo della partecipazione e le corrispondenti quote di patrimonio netto delle partecipate sono iscritte in una voce del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento". Le eventuali differenze positive che residuano, dopo l'imputazione, ove possibile, agli altri elementi dell'attivo, sono iscritte fra le immobilizzazioni immateriali alla voce "Differenza di consolidamento" ed ammortizzate sistematicamente a partire dalla data dell'effettiva acquisizione del controllo. Tenuto conto dell'andamento della redditività delle aziende acquisite e dei prevedibili futuri risultati della gestione, l'arco temporale di ammortamento è giudicato congruo anche ai sensi dell'articolo 2426, 1° comma n.6 del Codice Civile.
I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati definitivamente con operazioni verso terzi o ritenute tali, vengono eliminati.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio consolidato chiuso al 31/12/2020 sono quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio dell'impresa controllante che redige il bilancio consolidato e non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del consolidato del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività.
La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto sottostante.
In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto di ammortamenti e svalutazioni effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
Le motivazioni della loro iscrizione nell'attivo patrimoniale sono sempre condivise con il Collegio sindacale, ove richiesto dalla normativa.
I piani di ammortamento tengono conto della loro effettiva utilità futura.
La voce differenza di consolidamento si riferisce alla differenza derivante dall'elisione del valore di carico di alcune partecipazioni consolidate con le corrispondenti frazioni del patrimonio netto.
Tali valori formatisi in anni precedenti sono stati mantenuti costanti nel tempo. Il piano di ammortamento è stato determinato per le società industriali SACAL e SIMAR in 20 anni e per la società di servizi Figura 11 s.r.l. in 10 anni.
Le quote di ammortamento dell'esercizio vanno a decurtare il risultato economico del consolidato mentre quelle degli esercizi precedenti vanno a decurtare la riserva di consolidamento.
Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

- in linea generale sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.
- gli avviamenti come già detto sopra sono al 5% per SACAL e SIMAR e al 10% per FIGURA 11.
- la voce residuale 7) Altre, si riferisce esclusivamente ad altri oneri aventi carattere pluriennale capitalizzati in ossequio a quanto previsto dai principi contabili. Il relativo piano di ammortamento è commisurato alla durata del contratto sottostante.

Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, il valore delle immobilizzazioni è ripristinato nei limiti della svalutazione effettuata fatta eccezione per le voci avviamento e oneri pluriennali.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto di eventuali svalutazioni e rettificate dai corrispondenti fondi ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione con esclusione degli oneri finanziari.
Le spese per migliorie, ammodernamento e trasformazione degli impianti sono capitalizzate, mentre le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico.
L'ammortamento sistematico avviene secondo il seguente criterio di gruppo.
Si tiene conto del reale utilizzo, della destinazione, della durata economico-tecnica dei cespiti nonché della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.
In generale tale criterio è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:
- fabbricati: 2,5%
- impianti generici: 10%
- impianti specifici: 17,50%
- forni e loro pertinenze: 15%
- mezzi interni: 20%
- autovetture: 25%
- arredamenti e mobili ufficio: 12%
- macchine d'ufficio ed elettroniche: 20%
- attrezzature: 25%

Alcune società del Gruppo su taluni beni hanno derogato alle regole generali qui sopra rappresentate determinando specifici piani di ammortamento avendo a riferimento la vita utile dell'impianto.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.
Hanno beneficiato della rivalutazione ex-art.15, commi da 16 a 23, D.L. 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 le partecipate industriali SACAL e SIMAR.
Nelle immobilizzazioni materiali della partecipata RMI è stata applicata la disposizione, prevista dall'art. 110 del DL 104/2020, per riallineare i differenziali tra i valori civili e fiscali di alcuni beni materiali conseguenti all'operazione di conferimento d'azienda eseguito nel 2008.

Le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nei valori effettivamente attribuibili ai beni, alla data del 31/12/2020, secondo l'effettiva possibilità di utilizzo.
Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura di bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora siano venuti meno i motivi che avevano determinato la svalutazione operata in passati esercizi, il valore delle immobilizzazioni è ripristinato nei limiti della svalutazione effettuata.

Finanziarie

Le partecipazioni in Società controllate e in Società collegate, non consolidate, nonché tutte le altre partecipazioni, che si intendono detenere durevolmente, sono valutate con il metodo del costo d'acquisto e/o sottoscrizione, nel rispetto del principio di prudenza, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Su base annuale, o in caso di indicatori di perdita durevole, si verifica il recupero dei valori iscritti.

Azioni proprie

Non ve ne sono e non si sono movimentate nell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza ed in base al piano di rateazione originario.
Qualora riscattati i beni vengono compresi nell'attivo patrimoniale. Gli impegni di esborso futuri sono evidenziati nella Nota Integrativa nel capitolo Garanzie e Impegni
Poiché non rilevanti ai fini dell'informativa sul Consolidato, non vengono fornite le informazioni complementari previste dalle disposizioni relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale.

Rimanenze magazzino

Materie prime, prodotti ausiliari e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo medio.
I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono iscritti tenuto conto dei costi di diretta imputazione sostenuti nell'esercizio.
Per la partecipata Simar i mercati cui si è fatto riferimento per la determinazione del valore di realizzo è sia quello diretto, per cui i prezzi di acquisto e di vendita, sia la borsa LME *London Metal Exchange* e le sue quotazioni.
I metalli a lenta rotazione, mantengono la valutazione di formazione storica pur nei limiti del valore presunto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
Il materiale di scorta e ricambio, che non sia metallo, è valutato al costo medio di acquisto.
Per le società immobiliari, stante lo specifico tipo di attività, i beni immobili sono considerati beni merce e sono iscritti al valore di acquisto, compresi gli oneri accessori ed i costi incrementativi, compresi gli oneri finanziari, ove consentito.
Il valore così determinato trova come limite il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
Come principio generale per tutte le rimanenze, nel caso in cui il valore desumibile di realizzo e/o quello di mercato sia inferiore al costo medio dell'anno o al costo di acquisto, il corrispondente valore unitario viene adeguato con specifica rettifica diretta del valore stesso.
Per le rimanenze, precedentemente svalutate, relativamente alle quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si procede all'adeguamento della svalutazione.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.
Alla regola generale di iscrizione con il criterio del costo ammortizzato attualizzato (fattore temporale) e del valore di presumibile realizzo, ai crediti iscritti in bilancio sono state operate le seguenti deroghe:

- Tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi sono iscritti al valore nominale (in applicazione del principio di rilevanza), salvo le rettifiche conseguenti alla stima sull'esigibilità (OIC 15);

- Il criterio del costo ammortizzato, così come l'attualizzazione dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, non sono stati applicati in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti originariamente al costo di acquisto o di sottoscrizione, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Vengono poi incrementati delle rendite in maturazione, non liquidate e capitalizzate.

Alla regola generale di iscrizione con il criterio del costo ammortizzato attualizzato (fattore temporale) e del valore di presumibile realizzo, ai titoli iscritti in bilancio sono state operate le seguenti deroghe:

- Il criterio del costo ammortizzato, così come l'attualizzazione dei titoli con scadenza superiore ai 12 mesi, non sono stati applicati in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I titoli iscritti nell'attivo circolante appartengono ad una specifica categoria:
Quote di Fondi Immobiliari.
Sono iscritte al valore di sottoscrizione o di acquisizione. Alla fine dell'esercizio il valore di carico viene raffrontato con il NAV (Net Asset Value) del Fondo e solo se il valore a libro è superiore al NAV se ne provvede all'adeguamento. La svalutazione o la rivalutazione viene rilevata a Conto Economico nella sezione Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Il fondo, per le società del Gruppo con oltre 50 dipendenti, non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.
Alla regola generale di iscrizione con il criterio del costo ammortizzato attualizzato (fattore temporale), ai debiti iscritti in bilancio sono state operate le seguenti deroghe:

- Tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in applicazione del principio di rilevanza sono iscritti al valore nominale emergente dai rispettivi titoli (OIC 19);

- Il criterio del costo ammortizzato così come l'attualizzazione dei debiti con scadenza superiore ai 12 mesi non sono stati applicati in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Banca Centrale Europea.
In particolare, le attività e passività che non costituiscono immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti e dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.
Non si segnalano effetti significativi delle variazioni dei cambi valutari, verificatisi tra la chiusura dell'esercizio e la data di formazione del bilancio, in quanto tali oscillazioni sono gestite mediante metodiche operazioni di copertura (art. 2427, primo comma, n. 6-bis, c.c.).
Nella valutazione del rischio di cambio sui contratti a termine si è tenuto conto del principio di competenza e inerenza dei costi e dei ricavi, nel rispetto del più generale criterio di prudenza.
Per completezza di informazione si precisa che l'unica valuta estera presente nei bilanci è il dollaro USA. Il cross euro-dollaro utilizzato come riferimento al 31/12/2020 è 1,2271.

Strumenti finanziari derivati

L'unica società del Gruppo che ricorre sistematicamente ed ha in essere strumenti finanziari derivati alla data di chiusura dell'esercizio al 31/12/2020 è Simar, direttamente o per il tramite della controllante CORDIFIN.
Nel seguito riportiamo integralmente quanto riportato dalla società interessata.
"L'art. 2427-*bis*, primo comma, n. 1, Codice Civile richiede di fornire le informazioni sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società suddivisi per classe, tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo, al fine di rappresentare il loro impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società.
Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla società, anche per il tramite della Capogruppo Cordifin, hanno finalità di copertura e quelli in essere alla data del 31.12.2020 riguardano sia operazioni di copertura *forex,* (oscillazione *cross* Dollaro Usa-Euro), sia operazioni di copertura oscillazione prezzi metallo mediante l'intermediazione di operatori accreditati al LME.
Per quanto riguarda la valutazione del *fair value* delle posizioni aperte relative alle predette operazioni di copertura, gli effetti economici sono stati rilevati a conto economico nella sezione B.
Nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce C III Attività finanziarie- strumenti finanziari derivati attivi e nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce B 3) Fondi per rischi e oneri, Strumenti finanziari passivi sono rilevati il *fair value* delle operazioni di copertura la cui manifestazione numeraria sarà futura."

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.
Le imposte anticipate e differite, sono rilevate in bilancio, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.
Le attività e passività per imposte differite sono iscritte rispettivamente nella voce "Crediti per imposte anticipate", se attive e nella voce "Fondi per imposte differite", se passive.

Opzione per il consolidato fiscale
Alcune società del Gruppo con i requisiti previsti dalla Legge, hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale.
Per il 2020 il perimetro delle adesioni comprende la CORDIFIN in qualità di consolidante, e le seguenti società controllate: Sacal S.p.A, Simar S.p.A., Rottami Metalli Italia S.p.A., Rotamfer s.r.l., Figura 11 s.r.l., Immobiliare Cameri s.r.l., Zintek S.r.l. e Imaser S.r.l..

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel Regolamento di consolidato.
Il consolidato fiscale consente di:
- determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.
- trasferire al Gruppo le eccedenze di ROL e interessi passivi e attivi, non direttamente utilizzati dalle consolidate.
Il saldo IRES così determinato viene rilevato tra i Crediti o tra i Debiti in base alle risultanze.
L'ammontare dell'imposta corrispondente alle perdite del Consolidato non utilizzate e riportate agli anni successivi è rilevata nella voce Crediti per imposte anticipate.
L'IRAP corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento a ciascuna società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite di merci sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna dei beni o la messa a disposizione degli stessi.
I ricavi e i costi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
Gli altri ricavi al momento della loro effettiva manifestazione.

Costi ed oneri

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.I costi per acquisti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Dividendi

Sono contabilizzati, previa delibera assembleare delle società non consolidate, quando sorge il diritto alla loro riscossione.

Criteri di rettifica e riclassifica

Ove si fosse reso necessario procedere a rettifiche o riclassifiche per uniformità ai principi del Gruppo, nel rispetto dei criteri sino ad ora enunciati, i relativi effetti numerici sono commentati ed evidenziati nelle varie poste di bilancio interessate.
In particolare per quanto riguarda CORDIFIN, gli Amministratori hanno ritenuto più idoneo riallocare già nel bilancio di raffronto al 31/12/2019 un credito derivante da un contratto AIP (Associazione in Partecipazione), dalla voce Crediti verso Altri alla voce Partecipazioni nelle attività finanziarie non immobilizzate.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dal Gruppo verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.
Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali.
Nel caso di fidejussione prestata dalla società insieme con altri garanti (co-fidejussione), è riportato l'intero ammontare della garanzia prestata, o se inferiore, l'importo complessivo del debito garantito alla data di riferimento del bilancio.

Deroghe e casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

L'articolo del codice civile citato prevede, al quinto comma, che se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione del medesimo codice civile è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, tale disposizione non deve essere applicata.
In tal caso, è fatto obbligo agli Amministratori di derogare alle norme in questione indicando nella nota integrativa i motivi e gli effetti della deroga sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa, destinando gli utili derivanti dalla deroga a una riserva non distribuibile.
Nel bilancio in esame queste fattispecie non sussistono.

Dati sull'occupazione

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Dirigenti	6	7	-1
Quadri	4	4	
Impiegati	80	82	-2
Operai	176	165	11
Altri			
Totale	**266**	**258**	**8**

Commenti:
L'organico medio complessivo aumenta di 8 unità rispetto all'anno precedente, Tale incremento è attribuibile in particolare alle società del settore industriale.
Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore "Nazionale dell'Industria Metalmeccanica privata", integrato dagli accordi aziendali di maggior favore, e quello dei Dirigenti Industriali.
Ai fini dell'informativa sui dati occupazionali si evidenzia che intorno alle attività delle società industriali, gravita un indotto diretto di servizi (mensa, guardiania, manutenzione, pulizia ed in generale altri servizi dati in *outsourcing)* quantificabile in almeno ulteriori 60 unità circa.

Passiamo ora all'analisi delle voci di bilancio specificando che in questa sede diamo un'informativa ampia e la più esaustiva possibile. Per ulteriori dettagli o più dettagliate analisi si rimanda ai bilanci delle singole società consolidate.
Dove non espressamente indicato diversamente, i valori delle tabelle e nella parte descrittiva sono espressi in Euro migliaia.

Stato patrimoniale attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Hanno saldo zero e non si sono movimentati durante l'esercizio.

B) Immobilizzazioni

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle voci ricomprese in questa sezione dell'attivo.

Immobilizzazioni immateriali

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Di cui per oneri capitalizzati	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2020
Impianto e ampliamento	481	349	317	218		612
Sviluppo	777	1.201	279	297		1.681
Diritti brevetti industriali	12			5		7
Concessioni, licenze, marchi	60	17	5	6		71
Avviamento	9.080			1.512		7.568
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.481	337	336	1.121		697
Altre	53	129	129	54		128
Totale	**11.944**	**2.033**	**1.066**	**3.213**		**10.764**

Commenti:

La riduzione della consistenza, rispetto al precedente esercizio, è pari a circa 1.180 euro/migliaia ed è stata

determinata;

- in aumento da nuove capitalizzazioni per circa 1.066 euro/migliaia;
- in diminuzione dagli ammortamenti per circa 2.088 euro migliaia;
- in diminuzione per circa 158 mila euro per effetto delle riclassifiche e arrotondamenti.

Costi di impianto e ampliamento

Residuano in circa 612 mila euro e sono per lo più riferiti alle seguenti società;

- SIMAR, circa 179 mila euro. Si riferisce ai costi di impianto e ampliamento, capitalizzati nel 2020 per euro 78.540, riguardano l'attività di ricerca commerciale e indagini di *marketing* - attività iniziate nel 2018 - per l'ampliamento del parco fornitori di rottame.
- ZINTEK, circa 433 mila euro. Si riferiscono, per lo più, a costi sostenuti nell'esercizio per 238 mila euro per l'accrescimento e lo sviluppo dell'immagine della Società.

Costi di sviluppo

Ammontano ad un valore residuo di circa 1.681 mila euro e si riferiscono alle società industriali: SACAL per circa 1.343 mila euro e ZINTEK per circa 338 mila euro.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili e Diritti e brevetti industriali

Sono stati iscritti al costo sostenuto e residuano in 78 mila euro. Si riferiscono alle società: SIMAR, circa 52 mila euro, RMI, circa 4 mila euro, ZINTEK, circa 22 mila euro.

Avviamento - Differenze di consolidamento

Ammonta ad un valore residuo di circa 7.568 euro migliaia e si riferisce alla differenza tra il valore di carico della partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto delle partecipate SIMAR e SACAL, con riferimento alla data del primo consolidamento. Le successive variazioni sono imputate a riserva di consolidamento.
Si è ritenuto ragionevole applicare un piano di ammortamento della durata di anni 20.
La composizione della voce è la seguente:

	Bilancio al	Ammortamenti	Bilancio al
	31.12.2019	Esercizio 2020	**31.12.2020**
SACAL	3.000	500	2.500
SIMAR	6.080	1.012	5.068
Totale	**9.080**	**1.512**	**7.568**

Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano a circa 697 mila euro e sono afferenti a SACAL per circa 278 mila euro; SIMAR per circa 408 mila euro e ZINTEK per circa 11 mila euro. In particolare:

- SACAL per circa 278 mila euro: costi relativi all'ottimizzazione del ciclo produttivo, al risparmio energetico e alla tutela dell'ambiente, riferiti a progetti in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Come previsto dall'OIC24, i costi di sviluppo capitalizzati e in corso sono relativi agli specifici progetti sopra citati. Sono pertanto identificabili e misurabili, nonché tecnicamente e finanziariamente fattibili, in quanto la società possiede le competenze tecniche e le risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione. I benefici economici futuri, infine, saranno rappresentati dai risparmi di costo attesi.
- SIMAR per circa 408 mila euro attengono prevalentemente a costi sostenuti per l'ottenimento dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) Regionale per l'intero stabilimento, unificando i procedimenti autorizzativi provvisori in essere, attualmente distinti per l'area rame e l'area zinco.
  La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio è stata determinata da:
  - un incremento di euro 56.617 per costi sostenuti nel 2020;
  - un decremento di euro 153.750, per riclassifica nelle immobilizzazioni materiali dei costi di progettazione sostenuti per il progetto denominato "banda larga". Trattasi dello studio, con la collaborazione di un importante società di ingegneria, per la modifica strutturale degli impianti di laminazione zinco per ottenere un prodotto di larghezza maggiore rispetto gli standard attuali, permettendo così di inserirci in nuovi e strategici mercati internazionali. Consentirà, inoltre, l'ottimizzazione dei vari tagli commerciali con notevole riduzione degli scarti. Le attività operative dell'investimento sono iniziate nel 2020. Pertanto è stato opportuno procedere con la riclassifica di cui sopra.

Rivalutazioni, Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

Non sussistono.

Immobilizzazioni materiali

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi per investimenti	Riclassifiche	Disinvestimenti	Ammortamenti	Scritture consolidamento	31/12/2020
Terreni e fabbricati	60.054	268	1.123		565	14	60.894
Impianti e macchinari	28.973	2.805	1.591	1.434	2.514	644	30.065
Attrezzature industriali e commerciali	459	218	9		228		458
Altri beni	1.145	406	79	55	570	92	1.097
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.102	1.643	(2.911)				1.834
Totale	**93.733**	**5.340**	**(109)**	**1.489**	**3.877**	**750**	**94.348**

Commenti:

La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio pari a circa 615 euro/migliaia è stata determinata:
- in aumento per circa 5.340 euro migliaia rappresentato dagli investimenti dell'esercizio 2020, quasi interamente riferiti alle attività industriali.
- in diminuzione da disinvestimenti per circa 1.489 euro migliaia sempre riferiti alle attività industriali;
- in diminuzione dagli ammortamenti per circa 3.127 euro migliaia;
- in diminuzione per circa 109 mila euro per effetto delle riclassifiche e degli arrotondamenti.

Nel seguito il prospetto delle movimentazioni:

Bilancio 2020	Cordifin	Immobiliari	Industriali	Totale
Bilancio al 31.12.2019	**13**	**35**	**93.685**	**93.733**
Investimenti 2020	107	1	5.231	5.340
Riclassificazione			- 109	- 109
Disinvestimenti 2020			- 1.489	- 1.489
Ammortamenti 2020	- 12	- 10	- 3.105	- 3.127
Bilancio al 31.12.2020	**108**	**26**	**94.213**	**94.348**

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, c.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio delle società SIMAR e SACAL al 31/12/2020 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.
Le rivalutazioni effettuate trovano il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa o ai presumibili valori di realizzo tramite alienazione, sulla base dei valori correnti di mercato desumibili dalle perizie di stima disponibili.

Si specifica che tali rivalutazioni sono state effettuate sulla base di disposizioni normative nei precedenti esercizi, mentre nessuna società del gruppo si è avvalsa della possibilità di effettuare rivalutazioni ai sensi della Legge 126/2020.

SIMAR

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni	11.000.000		11.000.000
Fabbricati	10.800.000		10.800.000
Totale	**21.800.000**		**21.800.000**

SACAL

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione Economica	Totale rivalutazioni
Terreni	19.351.706		19.351.706
Fabbricati	7.255.801		7.255.801
Totale	**26.607.507**		**26.607.507**

Si informa altresì che la società RMI ha applicato le disposizioni previste dall'art. 110 del DL 104/2020, per riallineare i differenziali tra i valori civili e fiscali di alcuni beni materiali conseguenti all'operazione di conferimento d'azienda eseguito nel 2008. Tale operazione, trattandosi di un riallineamento dei valori, nel bilancio civilistico di RMI non ha particolare impatto sui numeri di bilancio in quanto non modifica i valori delle immobilizzazioni.

Leasing

Evidenziamo di seguito quanto riportato nelle rispettive note integrative dalle società che hanno in essere i contratti di leasing più rilevanti.

CORDIFIN
La società ha in essere n. 2 contratti di locazione finanziaria:

contratto di leasing Unicredit Leasing del 5 Ottobre 2006
durata del contratto di leasing 21 anni
bene utilizzato: Immobile sede legale della società
costo del bene in Euro 4.692.168
Maxicanone pagato pari a Euro 320.000

contratto di leasing UBI Leasing Spa del 13 Febbraio 2008
durata del contratto di leasing 18 anni
bene utilizzato Uffici amministrativi in Verona
costo del bene in Euro 612.168

Si precisa che CORDIFIN ha ottenuto la sospensione delle rate di leasing prevista dall'articolo 56 del Decreto Legge n. 18/2020 per il contratto di leasing relativo all'immobile sede degli uffici.
Evidenziamo di seguito gli effetti derivanti dalla sospensione delle rate in scadenza:

- contratto di leasing Unicredit Leasing del 5 Ottobre 2006: nuova scadenza del contratto 260 mesi
- rate sospese per circa 84 mila euro.

Alla fine del periodo di sospensione, Novembre 2020, è ripreso con regolarità il pagamento dei canoni.

Le società industriali hanno in essere contratti di leasing afferenti per lo più a mezzi di movimentazione (pale meccaniche, ragni, ecc.). Per una dettagliata informativa vi rimandiamo ai bilanci delle singole società. Ai fini della lettura del bilancio consolidato non ci sono effetti rilevanti come già segnalato in premessa della presente Nota nei criteri di formazione.

Capitalizzazioni degli oneri finanziari

Nell'esercizio, così come in quelli precedenti, non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo

III. Immobilizzazioni finanziarie

Ammontano a circa 2.933 euro migliaia, con una variazione in diminuzione di circa 161 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	Bilancio 2019	Incrementi	Decrementi	Bilancio 2020
Partecipazioni controllate non consolidate	80	9		89
Partecipazioni collegate	1		1	- 0
Altre imprese	3.013	106	275	2.844
Crediti verso controllate	-			-
Altri titoli	804	116		920
Totale	**3.898**	**231**	**276**	**3.853**

Gli incrementi riguardano:	
- versamenti copertura perdite 2019 Bravia	9
- versam.c/capitale Main Capital SGR Spa	106
- Interessi su titoli	116
Totale incrementi	**231**

I decrementi riguardano:	
Chiusura Special 1	1
Riclassifica credito vs. Campo San Luca	275
Totale decrementi	**276**

Nel prosieguo tutti i maggiori dettagli.

Partecipazioni
Ammontano a 89 mila euro.
Le imprese controllate non consolidate sono:
- Cordifin Deutschland Gmbh, è stata completamente svalutata;
- SN02, iscritta per 38 mila euro;
- WELL DONE (già Management & Partners) iscritta per 33 mila euro.
- Bravia srl, per 18 mila euro

La voce "altre imprese", che ammonta complessivamente a 2.844 euro/migliaia riguarda:
- per euro 2.619, una iniziativa immobiliare. Si tratta di una *joint venture* tra operatori del settore immobiliare rivolta a investimenti specifici nel Veneto, ed in particolare alberghi di lusso in Venezia. Per maggiori dettagli rimandiamo alla nota integrativa di Cordifin;
- per circa 225 mila euro ad una nuova partecipazione in Main Capital SGR S.p.A.

Per maggiori dettagli rimandiamo alla lettura della nota integrativa di Cordifin.

Altri titoli

Ammontano a 920 mila euro e riguardano esclusivamente delle Polizze Assicurative a rendimento utilizzate a garanzia del rilascio di polizze fidejussorie.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.918	7.031			23.949
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.902	3.147			13.049
Lavori in corso su ordinazione					
Prodotti finiti e merci	54.624	8.944		758	64.326
Acconti					
Totale	**81.444**	**19.122**		**758**	**101.324**

L'incremento di 19.122 euro migliaia riguarda per 282 mila euro l'ingresso nel Consolidato di Bilancio della nuova partecipazione Giarola Wood Products Srl, i restanti 18.840 euro migliaia sono le variazioni delle rimanenze che trovano contropartita nel Conto Economico. Quanto ad euro migliaia 6.527 variazione delle rimanenze nel valore della produzione, quanto ad euro migliaia 12.313 variazione delle rimanenze nei costi della produzione con segno meno. Sempre per effetto del nuovo ingresso di GWP si determina un incremento di ulteriori 758 mila euro riguardante l'allocazione del maggior valore tra costo della partecipazione e patrimonio netto.

Per quanto riguarda le rimanenze relative alle attività industriali, vi significhiamo che al 31.12.2019 ammontavano a circa 56.561 euro/migliaia mentre al 31.12.2020 ammontano a circa 70.871 euro/migliaia. L'incremento di 14,3 milioni di euro è per lo più determinato da un incremento delle quantità, anche in vista dell'aumento dei volumi da trattare.
Per quanto riguarda le attività immobiliari ammontano a 29.501 euro/migliaia rispetto ai 24.690 euro/migliaia del precedente esercizio. Sono riconducibili prevalentemente alla partecipata Immobiliare Cameri srl, ove ammontano a circa 25.218 euro/migliaia con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 560 mila euro. Inoltre concorrono all'incremento di 4,8 milioni di euro Figura 11 per circa 3,4 milioni di euro e GWP per circa 915 mila euro.
Infine per quadratura le rimanenze di Cordifin ammontano a circa 193 mila euro.

II. Crediti

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Bilancio 2020

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	38.398			38.398	
Verso imprese controllate non consolidate	424			424	
Verso imprese collegate	836			836	
Verso controllanti					
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Per crediti tributari	1.827			1.827	
Per imposte anticipate	1.369	4.785		6.154	
Verso altri	7.851			7.851	
Arrotondamento					
	50.705	**4.785**		**55.490**	

Bilancio 2019

Descrizione	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con

	successivo	successivo			obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	37.611			37.611	
Verso imprese controllate non consolidate	427			427	
Verso imprese collegate	567			567	
Verso controllanti					
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Per crediti tributari	3.998			3.998	
Per imposte anticipate	1.671	7.486		9.157	
Verso altri	2.330			2.330	
Arrotondamento					
	46.604	**7.486**		**54.090**	

Il raffronto del Bilancio 2019 considera la riclassifica fatta da CORDIFIN dove si è ritenuto più idoneo riallocare già nel bilancio di raffronto al 31/12/2019 un credito derivante da un contratto AIP (Associazione in Partecipazione), dalla voce Crediti verso Altri alla voce Partecipazioni nelle attività finanziarie non immobilizzate.

I crediti verso clienti che ammontano complessivamente a 38,4 milioni di euro sono riferiti;

	Euro/migliaia
- Attività Industriali	35.467
- Attività immobiliari	2.888
- Cordifin	36
Totale	38.391

Rispetto al precedente esercizio le esposizioni verso clienti aumento di circa 787 mila euro, anche per l'effetto dei maggiori volumi dei ricavi.

I crediti verso controllate non consolidate, ammontano a 424 mila euro sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I crediti verso collegate non consolidate ammontano a circa 836 mila e sono anch'essi di natura finanziaria.

I crediti tributari ammontano a circa 1.827 euro migliaia, con una variazione in diminuzione di circa 2,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Il decremento più significativo riguarda CORDIFIN per circa 2.471 euro/migliaia, determinato da minori crediti IVA per circa 1,6 milioni di euro e utilizzo crediti IRES per circa 810 mila euro.
Le consistenze al 31.12.2020 riguardano per lo più le seguenti società:

- Cordifin: 195 euro migliaia. Si riferiscono esclusivamente a crediti IRES e IRAP, in parte chiesti a rimborso.
- Simar: per circa 1 milione di euro afferiscono ad una richiesta di rimborso IRES relativa ad annualità pregresse e per circa 70 mila euro ad altri crediti d'imposta.

Le imposte anticipate ammontano a circa 6.154 euro migliaia e si riferiscono per lo più alle seguenti società:

- Cordifin: 2,9 milioni di euro e riguardano esclusivamente l'imposta relativa agli interessi passivi non deducibili e riportati a nuovo.
- Sacal: 1,8 milioni di euro relative a differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali per lo più riguardanti interessi passivi non dedotti e riportati.
- Simar: per circa 1,4 milioni di euro, sono relativi a differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali per lo più riguardanti interessi passivi non dedotti e riportati.

Il significativo decremento di circa 3 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, riguarda per lo più CORDIFIN (2,8 milioni di euro), ed è dovuto principalmente all'utilizzo degli interessi passivi non deducibili riportati dagli esercizi precedenti e per circa 1,6 milioni di euro all'utilizzo delle perdite pregresse riportate dagli esercizi precedenti nell'ambito della procedura del Consolidato Fiscale di Gruppo.

Gli altri crediti ammontano a circa 7,8 milioni di euro e riguardano le seguenti aree di attività;

- Industriali 4.094

- Immobiliari 2.423
- Cordifin 1.334
- **Totale 7.851**

Per maggiori dettagli rimandiamo ai bilanci delle singole società.
Rispetto al precedente esercizio aumentano di circa 5,5 milioni di euro. Gli incrementi più significativi sono relativi a SACAL per circa 861 mila euro e SIMAR per circa 1.192 mila euro, FIGURA 11 per circa 2.171 e CORDIFIN per circa 471 mila euro.

III. Attività finanziarie

Ammontano a 54.459 euro migliaia, con un decremento di circa 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Come già riferito nei precedenti capitoli, il saldo al 31.12.2019, che era di 57.092 euro/migliaia è stato modificato in 58.542 euro/migliaia per l'effetto di una riclassifica fatta da Cordifin di un contratto AIP (Associazione in Partecipazione), dalla voce crediti verso altri alla voce partecipazioni nelle attività finanziarie non immobilizzate. Tale nuova collocazione è ritenuta dagli Amministratori più idonea.

Più in particolare le variazioni sono dovute a;
- il valore delle partecipazioni si riduce di 1.450 mila euro in relazione all'integrale svalutazione di un contratto AIP (Associazione in Partecipazioni) recentemente sottoscritto da Cordifin (Giugno 2019) al fine di perseguire affari immobiliari. L'Associante è recentemente fallito nell'ambito di poco chiare vicende giudiziarie;
- la voce "Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati" pari ad euro 316 mila si riferisce a contratti derivati di Simar ed aumentano di circa 136 mila euro.
- la consistenza degli altri titoli diminuisce di circa 2.769 euro migliaia e riguarda CORDIFIN per il rimborso proquota che ha ricevuto dal Fondo GO ITALIA II. La vendita degli asset del Fondo intervenuta nel 2020 ha permesso il rimborso parziale pro-quota con un incasso di circa 3,8 milioni di euro e con una plusvalenza di 1 milione di euro.

CORDIFIN

Altre partecipazioni non immobilizzate

La voce "Altre partecipazioni", che ammonta a circa 517 mila euro riguarda in particolare:
- quanto a circa 25 mila euro, azioni di Veneto Banca Holding, ora in Liquidazione Coatta Amministrativa, completamente svalutate e lasciate scritte al valore di memoria di Euro 0,10 cadauna.
- quanto a circa 492 mila euro, le partecipazioni in altre imprese nelle quali si detiene una percentuale di possesso non rilevante e così dettagliate:

Denominazione	*Valore netto*
CIS Compagnia Investimenti e Sviluppo SpA	76.401
Infracis Srl	41.700
Mint Street Holding SpA (già Intermedia Holding Spa)	364.054
Primus Management Srl	10.000
Totale	**492.155**

I titoli iscritti nell'attivo circolante, alla data del 31.12.2020, ammontano a 56.393 e si riferiscono a:
- Quote del Fondo Club Deal, di cui il Gruppo è quotista, Fondo Comune di Investimento Immobiliare speculativo di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati. Il Fondo è gestito da Dea Capital SGR SpA.
  Le quote ed il corrispondente valore a libro sono così ripartite;

	Euro/migliaia	numero quote
o CORDIFIN	24.801	119
o Immobiliare Cameri	19.540	80
o SIMAR	6.839	28
Totale	51.180	227

- Quote Fondo GO Italia II: Cordifin è divenuta quotista con n. 73 quote del Fondo GO ITALIA II con un investimento di circa 3,3 milioni di euro (pari al 9,97%), fondo gestito da Dea Capital Real Estate SGR S.p.A.. L'altro investitore è un importante operatore a livello mondiale. Come già riferito è stato incassato un rimborso parziale pro-quota con un incasso di circa 3,8 milioni di euro e con una plusvalenza di 1 milione di euro

- Quote Fondo Serenissima Logistica: nel mese di Febbraio 2019 Cordifin ha ottenuto il realizzo di un credito mediante l'assegnazione in contropartita di n. 2 quote del Fondo Immobiliare SERENISSIMA LOGISTICA, fondo gestito da Serenissima SGR S.p.A.. Il Fondo è proprietario di importanti aree in provincia di Verona.

SIMAR

Oltre alle quote sopra evidenziate, la società SIMAR riporta alla voce "Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati" pari ad euro 315.659, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 135.798. Si riferisce a contratti derivati di copertura sulle oscillazioni metallo, nello specifico zinco, la cui manifestazione numeraria sarà futura.

IV. Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Scritture di consolidamento	31/12/2020
Depositi bancari e postali	3.066	10.175			13.241
Assegni					
Denaro e valori in cassa	3	1			4
Totale	3.069	10.176			13.245

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Il considerevole incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto a eventi contingenti e rappresenta una fotografia alla data del 31.12.2020.

D) Ratei e risconti attivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Bilancio 2020

Descrizione	Importo
Ratei attivi su premi op.a termine	10
Canoni anticipati leasing	3.282
Assicurazioni	110
Leasing	167
Oneri accensione finanziamenti	116
Affitti	38
Costi fidejussione	279
Costi futuri esercizi	8.994
Altri di ammontare non apprezzabile	17
Totale	**13.013**

Bilancio 2019

Descrizione	Importo
Costi futuri esercizi	4.876
Canoni anticipati leasing	4.297

Costi fidejussioni	318
Leasing	208
Ratei attivi su premi operazioni a termine	140
Assicurazioni	91
Altri di ammontare non apprezzabile	108
Totale	**10.038**

La variazione in aumento di poco meno di 3 milioni di euro è determinata da varie dinamiche e sono per lo più riferite alle seguenti società;

- SACAL aumentano per circa 3,6 milioni di euro per lo più imputabili a costi di competenza esercizi futuri. Più in particolare si tratta di fatture anticipate, ricevute dai fornitori di alcuni degli impianti industriali a noleggio, la cui competenza economica è differita su tutto l'arco di durata dei contratti sottostanti.
- Figura 11 diminuiscono di circa 479 mila euro per costi di competenza di esercizi futuri.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Alla data del 31/12/2020 ammonta a circa 87 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 7,5 milioni di euro, per lo più determinato dall'utile dell'esercizio pari a 8,4 milioni di euro.
Oltre al patrimonio netto della società consolidante comprende il risultato delle operazioni di consolidamento, che si evidenziano nella Riserva di consolidamento.
Per la movimentazione ed una più dettagliata analisi vi rimandiamo agli specifici allegati di bilancio.

B) Fondi per rischi ed oneri

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2020
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili					
Per imposte, anche differite	3.998	6.771	4.899	(1.947)	3.923
Strumenti finanziari derivati passivi	2	1.450	2		1.450
Altri	3.375	2.181	300		5.256
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri					
Totale	**7.375**	**10.402**	**5.201**	**(1.947)**	**10.629**

Il fondo per imposte è riferito esclusivamente alle società SACAL e SIMAR e si riferisce alle imposte differite relative alla rivalutazione dei fabbricati eseguita ai sensi del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazione della Legge 28 gennaio 2009, n. 2. La rivalutazione è stata soltanto civilistica ed ha generato una differenza temporanea tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali, che hanno dato origine alla rilevazione delle imposte differite nell'esercizio 2008, secondo quanto previsto dall'OIC 25.

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" è riferita esclusivamente alla società SIMAR ed ammonta ad euro 1.450.000 e riguarda coperture sullo zinco. La contropartita di Conto Economico, in continuità di criteri di formazione del bilancio, è allocata nel costo della materia prima, come precisato a commento della voce stessa nel capitolo dei costi della produzione.

Gli altri Fondi ammontano a 5.256 euro/migliaia e riguardano per lo più;

- per 3 milioni di euro ROTAMFER in relazione ai costi futuri per la gestione post mortem della discarica. Nel corso del 2019, al fine di fornire una rappresentazione ritenuta migliore del bilancio, si è

provveduto a riclassificare tali costi, precedentemente contabilizzati negli altri debiti oltre i 12 mesi, nella voce fondi per rischi ed oneri. Si tratta infatti di costi aventi natura determinata ed esistenza certa o probabile, ma con data di sopravvenienza o ammontare esatto indeterminati.

- per 350 mila euro FIGURA 11 relativi a contratti a esecuzione differita il cui buon fine appare molto incerto. In particolare sono iscritti a completa copertura di una caparra versata nel 2020, iscritta nella voce Crediti diversi, la cui riscossione appare ad oggi incerta.
- per 831 mila euro IMMOBILIARE CAMERI per un fondo rischi futuri che è stato costituito prudenzialmente nel corso dell'esercizio mediante accantonamento. Riguarda esclusivamente un complesso contenzioso occasionato da una convenzione connessa alla vendita di terreni a destinazione logistica nel Comune di Oppeano (VR).
- per un milione di euro CORDIFIN per un fondo rischi che si è ritenuto opportuno costituire in merito ad una joint-venture di Gruppo di cui Cordifin, quale capogruppo, si è posta parte attiva nella possibile costituzione di una joint venture con un operatore attivo in ambito di commodities nel settore dei metalli industriali.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2020
TFR, movimenti del periodo	2.410	632	882		2.160

Gli incrementi riguardano gli accantonamenti dell'esercizio che ammontano a circa 632 mila euro.
I decrementi attengono per lo più a uscite del personale dipendente e riguardano prevalentemente le società industriali.
Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Bilancio 2020

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni		2.500		2.500
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	49.182	11.708		60.890
Debiti verso altri finanziatori	11.035	13.598		24.633
Acconti	14.325			14.325
Debiti verso fornitori	116.110	1.598		117.708
Debiti costituiti da titoli di credito	10.000			10.000
Debiti verso imprese controllate non consolidate	43			43
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti controllanti	850			850
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Debiti tributari	1.890	620		2.510
Debiti verso istituti di previdenza	820			820
Altri debiti	6.428	522		6.950
Totale	**210.683**	**30.546**		**241.229**

Bilancio 2019

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni		2.500		2.500
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	48.026	4.766		52.792
Debiti verso altri finanziatori	12.164	11.935		24.099
Acconti	17.089			17.089
Debiti verso fornitori	101.783	1.598		103.381
Debiti costituiti da titoli di credito	10.000			10.000
Debiti verso imprese controllate non consolidate	43			43
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	850			850
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Debiti tributari	1.166			1.166
Debiti verso istituti di Previdenza	631			631
Altri debiti	8.293	1.391		9.684
Totale	**200.045**	**22.190**		**222.235**

I debiti complessivamente aumentano di circa 19 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni più significative riguardano:
- un incremento netto dei debiti finanziari per circa 8,6 milioni di euro, da leggere con un incremento delle disponibilità liquide di circa 10 milioni di euro;
- un incremento dei debiti commerciali per circa 11,6 milioni di euro, in relazione ai maggiori volumi trattati. Per inciso le rimanenze aumentano di circa 20 milioni di euro;
- maggiori debiti tributari e previdenziali circa 1,5 milioni di euro;
- minori altri debiti per circa 2,7 milioni di euro.

In merito ai debiti verso banche, si segnala in particolare che:
- alla società SIMAR spa a novembre 2020 è stato erogato un finanziamento assistito dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI, ex D.L. 8 aprile 2020 n. 23 – DL "Liquidità" art. 13 lett. E) "Emergenza COVID-19". Tale finanziamento, pari a 2 milioni di euro, scadrà il 04/11/2025 con prima rata in ammortamento prevista per il 04/02/2022.
- alla società RMI spa è stato concesso un mutuo di 5 milioni di euro da Banca IFIS, coperto da fondo di garanzia di cui alla L. 23 dicembre 1996, n. 662, a sostegno dell'incremento del circolante nell'ambito delle strategie di sviluppo commerciale dell'azienda.
- la società Figura 11 srl ha sottoscritto un finanziamento di 5,5 milioni di euro erogato con garanzia MCC, avente scadenza ad Agosto 2026. La finalità è il supporto finanziario a nuovi progetti aziendali.

Andiamo ora ad analizzare la consistenza al 31/12/2020 delle varie voci che li compongono.

Il debito per obbligazioni riguarda il collocamento da parte della società RMI di 250 obbligazioni del valore nominale unitario pari ad euro 10.000 e corrisponde all'ammontare totale del debito in linea capitale al 31/12/2020. L'emissione del prestito era finalizzata a sostenere il piano di crescita e di sviluppo previsto dal piano industriale della Società.

La PFN (Posizione Finanziaria Netta), anche se di poco (circa 1,4 milioni di euro), migliora rispetto al precedente esercizio. Ancor più se si considerano i maggiori volumi trattati. I debiti in scadenza oltre i 12 mesi successivi aumentano di circa 8,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In tal modo si assesta meglio l'equilibrio dei debiti tra breve e medio termine.
Per maggiori dettagli rimandiamo alla Relazione sulla Gestione, nell'apposito capitolo dedicato alla situazione

finanziaria.

Gli acconti ricevuti ammontano a 14.325 euro/miglia e attengono:
- a SACAL per circa 2,8 milioni di euro che accoglie acconti ricevuti da Finpiemonte. Quest'ultima operazione dovrebbe perfezionarsi entro la fine del 2021.
- a SIMAR per circa 6,7 milioni di euro e riguardano rapporti commerciali.
- a FIGURA 11 per circa 4,3 milioni di euro in relazione ad acconti ricevuti dai Committenti per nuove commesse, che verranno dedotti dai successivi Stati Avanzamento Lavori.

I debiti verso fornitori ammontano a circa 117,7 milioni di euro e si riferiscono:
- per circa 98,3 milioni di euro alle attività industriali.
- per circa 19,1 milioni di euro alle attività immobiliari.
- per circa 338 mila euro a Cordifin.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un incremento di circa 14,3 milioni di euro.
La variazione più significativa, per circa 10 milioni di euro riguarda il comparto immobiliare per le nuove commesse aperte ed in corso di esecuzione, i cui termini contrattuali di pagamento prevedono una dilazione.
Vi è poi un incremento di circa 4,6 milioni di euro riguardante le attività industriali dovuto per lo più ai maggiori volumi trattati nell'ultimo quadrimestre 2020.

I debiti rappresentati da titoli di credito ammontano a 10 milioni di euro e riguardano CORDIFIN in relazione ad una emissione di cambiali finanziarie, ammessa al sistema di amministrazione accentrata della Monte Titoli S.p.A. ed assoggettata alla disciplina della dematerializzazione, con scadenza Aprile 2020. Alla scadenza la cambiale è stata rimborsata e si è provveduto all'emissione di una nuova cambiale finanziaria con scadenza 8 ottobre 2021. L'attuale titolo è quotato alla Borsa di Vienna.

I debiti verso controllanti riguardano esclusivamente Cordifin ed ammontano a 850 mila euro, invariati rispetto al precedente esercizio.

I debiti tributari e verso Istituti di previdenza e sicurezza sommano in 820 euro/migliaia e riguardano per lo più:
- per circa 791 euro/migliaia le attività industriali, principalmente in relazione ai rapporti connessi al personale dipendente.
- per circa 7 mila euro alle attività immobiliari.
- per circa 22 mila euro a Cordifin.

Gli "Altri debiti" ammontano a 6.950 euro/migliaia, di cui;
- circa 3,8 milioni di euro riguardano le attività industriali.
- circa 2,3 milioni di euro riferiti alle società immobiliari.
- circa 806 mila euro riguardano Cordifin.

Attengono tutti ad una miscellanea di rapporti. Per maggiori dettagli rimandiamo ai Bilanci delle singole società.

I debiti assistiti da garanzia reale e/o pegno su beni e attivi di imprese del Gruppo afferiscono per lo più a Immobiliare Cameri per circa 6,8 milioni di euro in relazione ad un mutuo ipotecario.
Inoltre il debito Glencore e Trafigura di Simar è parzialmente garantito da pegno su alcune quote del Fondo Club Deal, coinvolgendo anche Cordifin come terzo datore di garanzia, in qualità di Controllante.

E) Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

BILANCIO 2020

Descrizione	Importo
Interessi passivi posticipati	89
Ferie ROL dipendenti	204
Credito imposta Ind. 4.0 comp. es. futuri	42
Interessi passivi su cambiale	366

finanziaria	
Polizze assicurative	16
Ricavi di competenza futura	4.574
Contributi in conto impianti	178
Altri di ammontare non apprezzabile	20
Totale	5.489

BILANCIO 2019

Descrizione	Importo
Ricavi di competenza futura	3.342
Interessi passivi su cambiale finanziaria Cordifin	1.619
Ferio Rol dipendenti	196
Interessi passivi posticipati	75
Altri di ammontare non apprezzabile	33
Totale	5.265

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Ricavi per categoria di attività

La composizione della voce è così dettagliata.

Categoria	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Vendite merci	77.173	148.320	(71.147)
Vendite prodotti	240.080	180.506	59.574
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	71.972	17.194	54.778
Fitti attivi	100	1.104	(1.004)
Provvigioni attive	1.143		1.143
Altre	5.360	5.752	(392)
Totale	395.828	352.876	42.952

Commenti:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni afferenti le attività industriali ammontano a circa 326,6 milioni di euro, rispetto ai circa 331,5 milioni di euro del precedente esercizio. Il decremento di circa 4,9 milioni di euro è determinato dall'andamento del mercato.

I ricavi attinenti le attività immobiliari ammontano a circa 62,6 milioni di euro, rispetto ai 15,6 milioni di euro del 2019. L'incremento di circa 47 milioni di euro è per lo più da riferire a Figura 11 che ha realizzato maggiori commesse.

Esaminiamo ora le altre voci che compongono il valore della produzione del bilancio al 31/12/2020.
La variazione delle rimanenze, pari ad un incremento di circa 6,5 milioni di euro è riferita esclusivamente alle attività industriali.
La voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni che ammonta a circa 1,2 milioni di euro è attinente esclusivamente alle attività industriali.
La voce altri ricavi e proventi ammonta a circa 5,4 milioni di euro sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, che rilevava 5,7 milioni di euro.
Dei 5,4 milioni di euro conseguiti nel 2020, quasi 5 milioni di euro attengono alle industriali e 376 mila alle attività immobiliari. Si tratta per lo più di attività accessorie e complementari a quella principale.
Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Ricavi per area geografica

La composizione della voce A.1 è così dettagliata.

Bilancio 2020

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	189.910	73.215	263.125
Estero	127.343		127.343
Totale	**317.253**	**73.215**	**390.468**

Bilancio 2019

Area	Totale
Italia	256.597
Estero	90.563
Totale	**347.160**

Commenti:
Il fatturato estero nel 2020 rileva per circa il 32,6% del totale dei ricavi rispetto al 26% dell'esercizio precedente.

B) Costi della produzione

La composizione della voce è così dettagliata.

Bilancio 2020

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Materie prime, sussidiarie e merci	291.151	15.105		306.256
Servizi	29.132	34.255		63.387
Godimento di beni di terzi	2.973	270		3.243
Salari e stipendi	9.496	104		9.600
Oneri sociali	3.396	16		3.412
Trattamento di fine rapporto	631	1		632
Trattamento quiescenza e simili				
Altri costi del personale	127	16		143
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.236		148	2.088
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.921	206		3.127
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
Svalutazioni crediti attivo circolante	32	340		372
Variazione rimanenze materie prime	(2.396)		9.917	(12.313)
Accantonamento per rischi		2.181		2.181
Altri accantonamenti	200		200	
Oneri diversi di gestione	2.982		992	1.990
Totale	342.881	52.494	11.257	384.118

Commenti:

Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento dei costi della produzione di circa 41,2 milioni di euro, in linea con l'andamento del valore della produzione che aumenta di circa 51,7 milioni di euro.
Un inciso per quanto riguarda l'accantonamento per rischi pari a 2.181 migliaia di euro. Riguarda le seguenti società:

- IMMOBILIARE CAMERI per circa 831 mila euro;
- FIGURA 11 per circa 350 mila euro;
- CORDIFIN per circa 1 milione di euro.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(4.852)	(5.014)	(162)

Il saldo negativo di circa 4,9 milioni di euro è sostanzialmente allineato con il saldo dell'esercizio precedente.

Proventi finanziari

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020
Proventi da partecipazioni				
Proventi da titoli	13		2	11
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.070		1.070
Da imprese controllate non consolidate	12		12	
Da imprese collegate				
Da controllanti				
Da Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altri proventi finanziari	1.060	16	988	88
Totale	**1.085**	**1.086**	**1.002**	**1.169**

Interessi e altri oneri finanziari

Ammontano a 5.984 euro/migliaia rispetto ai 6.089 euro/migliaia del precedente esercizio. Per l'analisi di questa voce di bilancio, vi rimandiamo al capitolo della Relazione sulla Gestione dedicato alla situazione finanziaria.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(1.450)	(566)	6.622

Nel 2020 le svalutazioni riguardano esclusivamente CORDIFIN e sono riferite esclusivamente alla svalutazione dell'AIP (Associazione in Partecipazione), già più volte richiamata, è stata imputata a questa sezione di Bilancio, considerando la natura dell'operazione.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.715	2.750	1.965

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	893	600	293
IRES			

IRAP			
Imposte esercizi precedenti	1.330	276	1.054
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(345)	553	(898)
IRES			
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	2.837	1.321	1.516
	4.715	**2.750**	**1.965**

Il maggior onere fiscale è per lo più determinato dalla procedura del Consolidato Fiscale, che comporta un maggior onere di 1,5 milioni di euro.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le seguenti informazioni:
Fiscalità differita / anticipata
Le imposte differite sono state calcolate non tenendo conto di quelle di ammontare poco apprezzabile.
Le imposte anticipate sono state rilevate solo dove sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

CORDIFIN
La capogruppo ha emesso n. 100 cambiali del valore nominale unitario di Euro 100.000 denominate "Cambiali Finanziarie Cordifin 6% 24 Aprile 2020 Callable". Nel mese di Aprile 2020 si è provveduto pertanto al rimborso della stessa con la liquidazione degli interessi dovuti e alla riemissione di una nuova Cambiale Finanziaria di n. 100 cambiali del valore nominale unitario di Euro 100.000 denominate "Cambiali Finanziarie Cordifin 8 Ottobre 2021 Callable".
Banca d'Italia ha rilasciato il nuovo codice ISIN (International Security Identification Number) n. IT0005405771.
Le Cambiali sono assoggettate alla disciplina della dematerializzazione ai sensi del Capo II, Titolo II, Parte III TUF e del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con Provvedimento del 22 febbraio 2008, successivamente modificato con provvedimenti congiunti di Banca d'Italia e Consob rispettivamente in data 24 dicembre 2010 e 22 ottobre 2013.
Non sono previsti diritti partecipativi di tali strumenti finanziari.

ROTTAMI METALLI ITALIA
Emissione di un prestito obbligazionario, ammesso al sistema di amministrazione accentrata della Monte Titoli S.p.A. ed assoggettato alla disciplina della dematerializzazione, emesso dalla nostra società con scadenza Dicembre 2023.
La società ha emesso un prestito obbligazionario, per un importo nominale complessivo di massimi Euro 10.000.000,00, denominato «Rottami Metalli Italia – RMI S.p.A. – Tasso Fisso 5% - 2018-2023», costituito da massimo n. 1000 obbligazioni al portatore del valore nominale unitario di Euro 10.000,00 cadauna in taglio non frazionabile. Il titolo è stato sottoscritto per nominali 2,5 milioni di euro.
Banca d'Italia ha rilasciato il codice ISIN (International Security Identification Number) n. IT0005329328.
Le Obbligazioni sono state immesse alle negoziazioni sul Terzo Mercato della Borsa di Vienna anche ai sensi e per gli effetti di cui all'Articolo 2412, comma 5, del Codice Civile.
Non sono previsti diritti partecipativi di tali strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

L'art. 2427-*bis*, primo comma, n. 1, Codice Civile richiede di fornire le informazioni sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo al fine di rappresentare il loro impatto sulla situazione economica e patrimoniale della società.
Nel seguito le note della società del Gruppo che ne ha fatto ricorso in maniera sistemica.

Dalla Nota Integrativa di SIMAR

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati dalla società, anche per il tramite della Capogruppo Cordifin, hanno finalità di copertura e quelli in essere alla data del 31.12.2020 riguardano sia operazioni di copertura *forex,* (oscillazione *cross* Dollaro Usa-Euro), sia operazioni di copertura oscillazione prezzi metallo mediante l'intermediazione di operatori accreditati al LME.
Per quanto riguarda la valutazione del *fair value* delle posizioni aperte relative alle predette operazioni di copertura, gli effetti economici sono stati rilevati a conto economico nella sezione B.
Nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce C III Attività finanziarie- strumenti finanziari derivati attivi e nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce B 3) Fondi per rischi e oneri, Strumenti finanziari passivi sono rilevati il *fair value* delle operazioni di copertura la cui manifestazione numeraria sarà futura.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro *fair value*, determinato secondo la prudente stima degli Amministratori. In particolare riteniamo che il valore delle quote del fondo immobiliare Club Deal sia interamente recuperabile per il valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Informazioni relative a patrimoni destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 20) si informa che non sussistono.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

Ai sensi dell'articolo 2427 n. 21) si informa che non sussistono

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-*quinquies*), D.Lgs. n. 127/1991)

Le società del Gruppo non hanno realizzato operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.
I rapporti infragruppo sono ben rappresentati nei Bilanci delle singole società rientranti nel perimetro di consolidamento. Tali rapporti peraltro nel Bilancio Consolidato vengono elisi.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-*sexies*), D.Lgs. n. 127/1991

La società non ha in essere accordi che possano esplicare effetti patrimoniali, finanziari ed economici non risultanti dal Bilancio.

Per completezza di informativa vi riportiamo quanto riferito nel Bilancio 2020 Simar.
Il nostro più importante *partner* commerciale per l'approvvigionamento dello zinco, Gruppo Glencore, ci concede una importante linea di credito, per la quale sono state rilasciate alcune garanzie, tra le quali il pegno delle quote, di cui vi abbiamo già riferito a commento della voce Titoli nell'Attivo Patrimoniale.
Un altro importante rapporto commerciale è con Trafigura, uno tra i più importanti *trader* di materie prime a livello internazionale. In questo caso si tratta di un contratto annuale di vendita di Blister di rame. Il cliente ci ha rilasciato un anticipo di 5 milioni di dollari usa, che figura tra i debiti, nella voce acconti. A garanzia degli adempimenti contrattuali la nostra controllante ha rilasciato una Guarantee, accompagnata da vincoli di pegno su quote del Fondo Club Deal di suo possesso.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, estraendo e richiamando gli incisi delle varie società.

CORDIFIN
Oltre ai pegni, vincoli e altre garanzie reali di cui abbiamo già riferito nel capitolo di bilancio relativo ai debiti, si precisa che la società ha rilasciato fidejussioni assicurative a garanzia della procedura di IVA di Gruppo.

L'importo garantito ammonta complessivamente a nominali Euro 2.671.632.
Gli impegni si riferiscono alle rate di leasing a scadere.

	Importo
Impegni	2.436.314
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	2.671.632
di cui reali	
Passività potenziali	

Nella sua qualità di capogruppo Cordifin ha sottoscritto: mandati di credito nell'ambito della tesoreria centralizzata, *corporate garanties* su specifici affari e coobbligazioni su polizze assicurative. Tali impegni sono tutti rilasciati nell'interesse delle società controllate. La manifestazione numerica si evince dai singoli bilanci e note integrative delle società partecipate.

SIMAR

	Importo
Impegni	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	2.621.571
di cui reali	
Passività potenziali	

Le garanzie riguardano:
- Euro 1.721.571 fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Pubblica per lo svolgimento delle attività aziendali;
- Euro 900.000 fidejussioni rilasciate a fornitori.

Passività potenziali
Nel 2019, a seguito di verifica fiscale, il nucleo della polizia economico-finanziaria di Venezia ha emesso un Processo Verbale di Constatazione. Si innescherà una fase di contraddittorio e successivo contenzioso. Gli amministratori ritengono ragionevolmente che saranno in buona parte riconosciuti i propri argomenti di difesa. Pertanto non è stato ritenuto necessario effettuare un accantonamento a fondo rischi nel bilancio al 31/12/2019. Nessuna attività è intervenuta nel 2020, per cui resta invariato il ragionamento.
La società ha in corso altri contenziosi amministrativi/civilistici in merito ai quali gli amministratori non ritengono deriveranno passività potenziali significative, ritenendo il rischio di soccombenza non probabile. Tra questi una vertenza relativa ad un infortunio avvenuto nel 2016 e in merito al quale nel 2020 controparte si è opposta alla domanda di archiviazione: benché a oggi non sia possibile quantificare un eventuale rischio in termini monetari, gli amministratori ritengono che le coperture assicurative in essere siano idonee a coprire un'eventuale richiesta di risarcimento.

ZINTEK
Si precisa che la società ha rilasciato fidejussioni bancarie a terzi a garanzia di contratti di appalto. L'importo garantito ammonta complessivamente a Euro 183.940. Sono monitorati gli svincoli sulla base delle scadenze contrattuali.

	Importo
Impegni	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	
di cui reali	183.940
Passività potenziali	

SACAL

	Importo
Impegni	572.059
Garanzie	16.232.119

Impegni
La società ha in essere alcuni contratti di leasing, per il principale dei quali è stata data evidenza nella prima parte della presente Nota integrativa, relativi per lo più a impianti produttivi, macchinari e mezzi di movimentazione. I relativi canoni a scadere, esclusa la quota di riscatto finale, alla data di chiusura dell'esercizio ammontano a circa 487 mila euro. Vi sono poi contratti di leasing operativo e di locazione a medio/lungo termine di minor rilievo.
Inoltre merita qui fare cenno ai contratti d'uso di alcuni macchinari di cui vi riportiamo i dati principali:

- Macchinari in uso: n. 2 forni a bacino
  Durata del contratto: 5 anni
  Canoni periodici mensili: 92 mila euro
- Macchinari in uso: n. 1 forno a bacino
  Durata del contratto: 5 anni
  Canoni periodici mensili: 78 mila euro
- Macchinari in uso: impianto di recupero termico (parte)
  Durata del contratto: 10 anni
  Canoni periodici mensili: 58 mila euro
- Macchinari in uso: impianto di recupero termico (parte)
  Durata del contratto: 8 anni
  Canoni periodici mensili: 30 mila euro

Garanzie
Sono in essere fideiussioni rilasciate a garanzia dei crediti Iva, compensati nell'ambito della procedura di liquidazione Iva di gruppo, per circa 6,7 milioni di euro, nonché fideiussioni rilasciate alla Pubblica Amministrazione, soprattutto in materia ambientale, per circa 9,5 milioni di euro.

Passività potenziali
Nel 2019, a seguito di verifica fiscale, la Guardia di Finanza di Vercelli ha emesso un Processo Verbale di Constatazione. Si innescherà una fase di contraddittorio, i cui esiti allo stato non sono determinabili. Gli amministratori ritengono ragionevolmente che saranno in buona parte riconosciuti i propri argomenti di difesa. Pertanto non è stato ritenuto necessario effettuare un accantonamento a fondo rischi nel bilancio al 31/12/2020, ulteriore rispetto al fondo imposte già accantonato.
La società ha in corso altri contenziosi amministrativi/civilistici in merito ai quali gli amministratori non ritengono deriveranno passività potenziali significative, ritenendo il rischio di soccombenza non probabile.

ROTTAMI METALLI ITALIA

	Importo
Impegni	761.594
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	
di cui reali	
Passività potenziali	10.998.148

Gli impegni assunti dall'impresa riguardano canoni leasing residui da pagare.
I rischi assunti dall'impresa riguardano fideiussioni rilasciate a Istituzioni ed Enti pubblici, mediante la sottoscrizione di idonee polizze assicurative. In dettaglio:

- per euro 4.834.780, quali garanzie finanziarie per le attività degli impianti produttivi dei due stabilimenti;
- per euro 500.000, quali garanzie finanziarie per l'iscrizione all'Albo gestori rifiuti categoria 8;
- per euro 5.663.368 quali garanzie finanziarie per le richieste di rimborso dei crediti IVA.

ROTAMFER

	Importo

Impegni	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	9.942.403
di cui reali	
Passività potenziali	

Trattasi quasi esclusivamente di fidejussioni assicurative a favore di Enti, a garanzia delle attività della discarica e per la gestione della fase *post-mortem* della stessa.
L'importo garantito ammonta complessivamente a nominali Euro 9.942.403.

IMMOBILIARE CAMERI
Oltre alle ipoteche di cui abbiamo già riferito nel capitolo di bilancio relativo ai debiti, si precisa che la società ha rilasciato fidejussioni assicurative a favore di Enti per Euro 664.531.
Inoltre per Euro 179.582 è stata rilasciata fidejussione per la compensazione dei crediti IVA 2018 trasferiti nell'ambito della procedura dell'IVA di Gruppo.
L'ipoteca è iscritta sull'immobile per un importo di 14 milioni di euro. Nella tabella qui in calce abbiamo indicato il debito residuo pari a circa 5,6 milioni di euro.

Passività potenziali
Nel 2019, a seguito di verifica fiscale, il nucleo della polizia economico-finanziaria di Venezia ha emesso a carico della società un Processo Verbale di Constatazione. Si innescherà una fase di contraddittorio e successivo contenzioso. Gli amministratori ritenevano ragionevolmente che gli avrebbero in buona parte riconosciuto i propri argomenti di difesa. Pertanto non è stato ritenuto necessario effettuare un accantonamento a fondo rischi nel bilancio al 31/12/2019.
L'anno 2020 è trascorso senza che si sia instaurato un contradditorio. Ciò per l'effetto combinato della pandemia COVID-19, che ha rallentato tutte le attività, oltre al fatto che le annualità riferite al contenzioso tributario sono lontane dai termini di prescrizione. Alla data di redazione del presente Bilancio non ci sono ulteriori sviluppi rispetto a quanto sino ad ora rappresentato.

	Importo
Impegni	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	
di cui nei confronti di imprese controllate	
di cui nei confronti di imprese collegate	
di cui nei confronti di imprese controllanti	
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
Garanzie	6.438.005
di cui reali	5.593.892
Passività potenziali	

Informazioni relative ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.
Inoltre, per quanto riguarda gli aiuti di Stato, si rimanda a quanto pubblicato nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52, L. 234/2012.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-*septies*), D.Lgs. n. 127/1991)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal Revisore legale / o dalla Società di Revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete al gruppo

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti consolidati: Euro 148 mila
- corrispettivi spettanti per gli altri servizi di verifica svolti: Euro zero
- corrispettivi spettanti per servizi di consulenza fiscale svolti: Euro zero

- corrispettivi spettanti per altri servizi diversi dalla revisione legale dei conti forniti al gruppo: Euro 14 mila.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso (euro/migliaia)
Amministratori	681
Collegio sindacale	144
Totale	**825**

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sussistono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di entità tale da comportare effetti patrimoniali e finanziari, rilevanti.
Come già riferito, gli effetti pandemici COVID 19, si sono affievoliti e non incidono più di tanto sulle attività aziendali.
Peraltro, per quanto riguarda nello specifico le attività aziendali, gli effetti si sono già riflessi nell'anno 2020 come riferito anche nella Relazione sulla Gestione e pertanto non si ravvisano criticità in merito alla solidità patrimoniale ed economica delle società appartenenti al Gruppo e alla loro continuazione dell'attività aziendale, come atteso dalle previsioni e confermato dal positivo andamento economico dei primi mesi del 2021. Per maggiori informazioni in merito si rimanda anche a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Angelo Cordioli

Reg. Imp. 02137380230
Rea 219306

CORDIFIN S.P.A.

Sede in PIAZZA RENATO SIMONI N.1 - 37122 VERONA (VR) - Capitale sociale Euro 22.766.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2020

Gli importi presenti sono espressi in migliaia di Euro

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta, a livello di bilancio consolidato, un risultato positivo, prima delle imposte, di 13.151 euro/migliaia ed un utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale, pari a 8.436 euro/migliaia.
La società Cordifin S.p.A. redige il bilancio consolidato, soggetto alla revisione contabile dei conti in base ai dettami del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e in particolare l'Art.10 quinquies.
Come disposto dall'art. 2428 c.c., nel redigere la presente relazione si intende fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Gruppo, dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui si è operato attraverso imprese controllate. Sono inoltre fornite indicazioni sui rischi e sull'evoluzione della gestione.
La presente Relazione riporta ampi stralci da quella redatta da Cordifin S.p.A. così come previsto dal D.lgs. 32/2007 e viene opportunamente corredata da quelle informazioni aggiuntive necessarie a fornire un quadro esauriente e chiaro delle attività del Gruppo.

Cenni storici e attività svolte dal Gruppo.
Il primo nucleo del Gruppo trova le sue origini nelle attività industriali.
Rotamfer è la prima azienda, operativa nel campo dei metalli ferrosi e non ferrosi. Inizia le sue attività nel 1972.
Nel 1993 viene acquisita SACAL, industria operante nel campo dell'alluminio secondario e nel 1997 SIMAR industria operante nel campo del rame e dello zinco.
Poco prima del 2001 prendono avvio le attività immobiliari che diventeranno un settore di *business* molto importante per il Gruppo.
Le diverse attività svolte dal Gruppo hanno comportato nel tempo un continuo piano di riordino e variazioni nell'organigramma societario. Da ultimo nel 2019 si è deciso di rafforzare la catena di controllo delle partecipate portando a diretto controllo di Cordifin tutte le società. Per diverse esigenze di *business* alcune partecipate (Alital, Zintek e RMI), erano direttamente possedute da altre società controllate (rispettivamente Sacal, Simar e Rotamfer). Mediante atti di scissione si è provveduto a riallocare le controllate indirette (Alital, Zintek e RMI), direttamente sotto il controllo di Cordifin venendosi così a definire un organigramma societario con matrice a rastrelliera.
Cordifin nella sua qualità di capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento. Le principali attività svolte dal Gruppo sono di natura industriale e immobiliare.
Sotto il profilo giuridico, a seguito della citata scissione, la società Cordifin S.p.A. controlla direttamente le società operative e rappresenta il vertice della catena di controllo.
Citiamo ora le società più rilevanti:

Settore Industriale:

Società	Sede	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
Sacal S.p.A.	Carisio	Diretta	100%	Produzione leghe di alluminio secondario
Simar S.p.A.	Porto Marghera	Diretta	100%	Prodotti zinco e rame
Zintek S.r.l.	Porto Marghera	Diretta	100%	Laminati di zinco
RMI S.p.A.	Castelnuovo del Garda	Diretta	100%	Recupero di rottami ferrosi e non ferrosi

Settore immobiliare:

Società	Sede	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
Immobiliare Cameri S.r.l.	Verona	Diretta	100%	Attività immobiliare
Figura 11 srl	Milano Uffici in Verona	Diretta	100%	Servizi immobiliari e costruzioni

Per un quadro completo delle partecipazioni del Gruppo vi rimandiamo all'allegato n. 1 del presente Bilancio Consolidato.

Passiamo ora ad uno sguardo d'insieme dei vari settori di attività svolte dal Gruppo, di cui si è già fatto ampio cenno nell'introduzione della Nota Integrativa del presente Bilancio Consolidato.

Attività industriale

Il settore di attività tradizionale, da dove è partito il Gruppo nella sua evoluzione storica, è quello industriale, dove operiamo attraverso le nostre controllate ed è ancora quello prevalente in termini di volume d'affari, attivo patrimoniale, occupazione e risorse dedicate.
Le società più importanti, in termini di volumi e di capacità produttive installate, sono SACAL, SIMAR e R.M.I.. Tutte società di capitali da noi controllate e attive nel mercato dei metalli, ferrosi e non ferrosi con posizionamenti di mercato di tutto rilievo sia a livello nazionale che Europeo.
Uno dei punti di forza del settore industriale del nostro Gruppo è rappresentato dall'integrazione e la correlazione delle attività svolte dalle diverse società.
L'aggregato delle nostre aziende può ben essere individuato come una filiera industriale e tecnologica intesa come l'insieme articolato che comprende le principali attività ed i loro principali flussi di materiali, le tecnologie, le risorse e le organizzazioni che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto.
Le nostre aziende pur svolgendo tipologie differenti di produzione sono caratterizzate da similari cicli produttivi, da fasi di comune lavorazione e da similari tecnologie produttive. L'integrazione trasversale delle aziende rappresenta una filiera tecnologica-produttiva rafforzando i *know-how* ed i *lay-out* delle singole *strategic business unit.* Intuibili le potenzialità sinergiche e le economie di scala ottenibili.
Un altro fattore di integrazione e interconnessione è rappresentato dalla dislocazione geografica degli stabilimenti delle società industriali che si collocano sull'asse del corridoio Europeo 5 (autostrada A4), nei pressi di importanti snodi autostradali e al centro di importanti bacini di raccolta dei materiali.
Possiamo ben dire in conclusione che il settore industriale del Gruppo rappresenta un ciclo integrato per il reperimento ed il trattamento delle materie prime e una vera filiera della *green economy.*
Seguendo la *best practice* internazionale, viene periodicamente aggiornato un Piano Industriale per ciascuna delle società, mediante il quale vengono fissate e individuate le linee guida del Gruppo nel settore industriale. Il documento contiene le strategie, i principali obiettivi economici e finanziari e gli investimenti previsti.

Forniremo ora nel seguito una breve ma esaustiva descrizione delle attività svolte dalle partecipate.

RMI S.p.A.

Opera nel settore del recupero di rottami ferrosi e non ferrosi.
Il rottame trattato da Rottami Metalli Italia proviene principalmente dalle demolizioni degli autoveicoli, il cui acquisto avviene prevalentemente presso grossi centri di raccolta. Strategico in tal senso il posizionamento dei due stabilimenti di Lainate (MI), che raccoglie tutto il bacino di Milano e Castelnuovo del Garda (VR), che raccoglie il bacino di Brescia e del Veneto.
Attraverso il suo ciclo industriale, l'azienda ottiene in via prevalente il ferro frantumato destinato alla rifusione nel processo produttivo delle acciaierie.
Inoltre si è specializzata, ed in tal senso continua ad evolversi, nella separazione dei materiali raccolti ed ottiene così metalli non ferrosi (alluminio, rame e zinco) che sono destinati ad una successiva separazione presso gli impianti di arricchimento e di flottazione, prima di essere destinati alle fonderie delle altre società del Gruppo.
Nel 2020 ha conseguito un volume di ricavi di circa 81 milioni di euro ed un MOL positivo pari a circa 4,6 milioni di euro. L'attivo patrimoniale ammonta a circa 86,4 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 47,3 milioni di euro. La PFN a debito verso terzi, esclusi i rapporti *intercompany*, ammonta a circa 8 milioni di euro.

SACAL – Società Alluminio Carisio – S.p.A

E' una realtà ed una presenza di rilievo nel mercato dell'alluminio secondario (fusione da rottame), sia in ambito nazionale, con una quota di mercato attualmente oltre il 10%, sia in ambito europeo dove è riconosciuta tra i più importanti *player* del settore.
L'attività viene svolta in Piemonte, nello stabilimento di Carisio (VC).
La materia prima è costituita dai rottami con contenuto di alluminio, derivanti dal fine uso dei beni di consumo, dalle demolizioni e rottamazioni oltre che dagli sfridi delle lavorazioni industriali.
Dopo opportuni trattamenti e lavorazioni dei rottami che culminano con la fusione, si ottengono leghe di

alluminio. Queste ultime trovano impiego principalmente nel settore dei trasporti.
Il *business*, anche in un momento economico non facile come quello attuale, mantiene la propria valenza strategica. Il recupero e il riciclo industriale dell'alluminio e la sua eco-sostenibilità rappresentano un ciclo di vita economico pressoché perenne.
Nel 2020 ha conseguito un volume di ricavi di circa 102 milioni di euro ed un MOL positivo pari a circa 713 mila euro. L'attivo patrimoniale ammonta a circa 104 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 18,1 milioni di euro. La PFN a debito verso terzi, esclusi i rapporti *intercompany*, ammonta a circa 18,2 milioni di euro.

ALITAL s.r.l.
L'iniziativa industriale legata ad Alital è nata molti anni fa, con lo scopo di integrare il *business* dell'alluminio, occupando un'importante nicchia di mercato. Alital ha sede e stabilimento a Carmagnola (To) e si occupa di forniture di alluminio al settore dell'*automotive* e acquisto di rottami di alluminio.
Nel 2020 ha conseguito un volume dei ricavi di circa 10,7 milioni di euro.

SIMAR – Società Metalli Marghera- S.p.A.
La società opera nel settore dei metalli non ferrosi e più in particolare:
Zinco
Utilizzando le prime lavorazioni del minerale, pani di zinco, e l'impiego di alliganti a base metallica, attraverso lavorazioni industriali si ottengono leghe di zinco (zama), nastri, laminati e filo.
Completa la gamma una particolare linea di prodotti col marchio *Zintek*® che riguarda laminati di zinco con effetto naturale, prepatinato e colorato.
I campi di impiego dei nostri prodotti di zinco sono tra i più diversi.
Le leghe di zama sono utilizzate nei componenti dell'*automotive*, nelle minuterie metalliche e negli elettrodomestici.
Il filo viene impiegato nelle lavorazioni industriali.
I nastri e i laminati di zinco trovano il loro maggior utilizzo nel settore dell'edilizia. In quest'ambito si inserisce la linea *Zintek*® specificatamente rivolta alle coperture ed ai rivestimenti in edilizia.
Dal 2018 si è ritenuto opportuno adottare una nuova strategia commerciale affidando tutte le vendite dei laminati di zinco alla società Zintek S.r.l., che ha peraltro messo a punto una nuova intera gamma di prodotti laminati per l'architettura, dal naturale, al prepatinato ed ai colorati.
La scelta di creare in Zintek il baricentro delle vendite dei laminati prodotti dal Gruppo ha permesso un'azione sinergica e di alto profilo tra la nostra società, produttrice dei laminati, e la società Zintek, focalizzata nel mondo dell'edilizia di alta gamma e con una affermata immagine nei mercati esteri oltre che quelli domestici.
Rame
La materia prima è costituita prevalentemente dal rottame a medio-basso contenuto metallico che, mediante un impianto di raffinazione denominato Kaldo, raffina il rame portandolo ad una percentuale di circa il 98% (*blister)*.
Il prodotto ottenuto è per l'appunto un semilavorato denominato *blister* ad alto contenuto di rame, il cui impiego è molto vasto e trova come mercato di sbocco diretto grandi *trader* internazionali e grandi gruppi industriali specializzati nell'impiego del rame.
Trading
Per entrambi i prodotti e per lo zinco in particolare, oltre alla commercializzazione della nostra produzione industriale, viene svolta un'attività di pura compravendita sia per cogliere opportunità di mercato, sia per motivazioni di strategie di *marketing,* sia infine per avvantaggiarsi di economie di scala.

Ricordiamo che vi è una stretta correlazione tra il *business* aziendale e l'andamento delle quotazioni dei metalli industriali alla borsa europea dei metalli industriali LME - *London Metal Exchange.*
Infatti i nostri prezzi di acquisto e di vendita assumono come base di formazione le quotazioni dei metalli, zinco e rame, al LME.
Anche il *cross* dollaro usa/euro è determinante per la nostra attività. Infatti la quotazione dei metalli viene espressa in dollari usa, mentre i nostri prezzi finali di vendita per lo zinco e di acquisto per il rame sono in euro.
E' fondamentale la gestione quotidiana del rischio volatilità quotazioni metalli e corsi valutari, con una intensa e sincronizzata operatività sulla Borsa Metalli e sui mercati *forex.* Per una più dettagliata analisi di questi aspetti vi rimandiamo alla lettura delle Relazione sulla Gestione.

Le attività sono svolte nel Veneto, nello stabilimento di Porto Marghera-Venezia.
Nel 2020 ha conseguito un volume di ricavi di circa 163 milioni di euro ed un MOL positivo pari a circa 2,2 milioni di euro. L'attivo patrimoniale ammonta a circa 123 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 13,7 milioni di euro. La PFN a debito verso terzi, esclusi i rapporti *intercompany*, ammonta a circa 41,2 milioni di euro.

ZINTEK s.r.l.
La società Zintek srl, rappresenta una diversificazione delle attività aziendali. Partendo dal semilavorato di zinco prodotto da SIMAR ottiene mediante lavorazioni affidate a terzi un prodotto specifico di elevata qualità denominato Zintek®, che viene impiegato nel settore dell'edilizia.
ZINTEK opera come distributore dei propri prodotti e *"general contractor"* su grandi commesse. A tal fine continua ad implementare un *net-work* professionale per la diffusione del *brand* e del prodotto. L'attività viene svolta nel Veneto, nello stabilimento di Porto Marghera-Venezia.
Per mettere a frutto la diffusione a livello internazionale del *brand* Zintek®, dal gennaio 2018 tutti i laminati di produzione SIMAR, sono commercializzati da ZINTEK con l'obiettivo di cogliere nuove opportunità di mercato e quindi aumentare significativamente i volumi trattati.
Nel 2020 ha conseguito un volume di ricavi di circa 26 milioni di euro. L'attivo patrimoniale ammonta a circa 9,7 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 4,5 milioni di euro. La PFN a debito verso terzi, esclusi i rapporti *intercompany*, ammonta a circa 1,8 milioni di euro.

ROTAMFER s.r.l.
La società Rotamfer srl ha come attività specifica la gestione della discarica sita in località Ca' di Capri, nei Comuni di Verona e Sona, con un programma di continuo monitoraggio e nel rispetto delle norme di salvaguardia dell'ambiente. La discarica è autorizzata dalla Regione Veneto per il conferimento sia di rifiuti non pericolosi prodotti da Rottami Metalli Italia S.p.A. sia di rifiuti non pericolosi, a matrice terrosa, prodotti da terzi.
L'attività lavorativa della Società non è mai stata interrotta nel periodo di lockdown, in quanto rientrante nei codici Ateco autorizzati ad operare. Pertanto, adottando tutti i presidi sanitari richiesti, ha proseguito la propria attività.
Nel 2020 ha conseguito un volume di ricavi di circa 6 milioni di euro e un risultato positivo di 2,1 milioni di euro. L'attivo patrimoniale ammonta a circa 8 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 3 milioni di euro e la società non ha indebitamento bancario.

Attività Immobiliare

L'altro settore importante di attività del Gruppo è quello immobiliare, caratterizzato da una evoluzione dinamica nel tempo, sia per gli eventi del mercato, sia per ragioni organizzative e di scelte strategiche.
Mediante partecipazioni o acquisti diretti delle proprietà è stato acquisito negli anni un consistente patrimonio immobiliare.
Diverse le tipologie di affari nelle quali si è sviluppato questo genere di attività:

- La valorizzazione di beni immobili commerciali, residenziali e industriali, per la successiva vendita.
- Lo sviluppo di nuovi progetti immobiliari, previa variazione di destinazione d'uso delle relative aree.
- L'attività di servizi dedicati al *real estate.* In quest'ambito, recentemente è stata potenziata l'attività di assunzione di contratti di appalto per la costruzione di immobili commerciali e industriali con una specializzazione nei poli attrezzati per le attività di logistica.

Il *track record* delle attività svolte dal nostro Gruppo in questo settore ci consente di presentarci sui mercati di riferimento come operatori affidabili, solidi e qualificati.
La struttura societaria ed organizzativa delle attività immobiliari del Gruppo si è notevolmente evoluta nel tempo per presentarsi ora in maniera più snella e razionale.
Nella propria struttura organizzativa e societaria le attività immobiliari sono così sinteticamente individuabili:

- Quote possedute in Fondo Immobiliari.

Fondo Club Deal
Il Fondo avviato nel 2009, ha l'obiettivo di gestire, valorizzare e dismettere gli immobili anche attraverso operazioni di sviluppo e/o valorizzazione. In particolare, per quanto riguarda il portafoglio residenziale, la strategia prevede una dismissione frazionata degli *asset* previa valorizzazione degli stessi tramite attività di frazionamento e/o ristrutturazione.

In relazione al portafoglio non residenziale (logistica, aree di sviluppo, fabbricati industriali e commerciali), a seconda delle specificità di ogni *asset*, la strategia prevede la cessione previa valorizzazione.
Nel seguito i dati essenziali del Fondo Immobiliare di cui siamo quotisti risultanti dall'ultimo rendiconto al 31.12.2020.

	Attività Immobiliari (GAV Gross Asset Value)	*PFN negativa*	*Leva Finanziaria*	*NAV (Net Asset Value)*
Fondo Club Deal	€ 46.615.000	€ 3.822.227	8,2%	€ 57.127.687

Fondo GO Italia II

Cordifin è divenuta quotista con n. 73 quote del Fondo GO ITALIA II con un investimento di circa 6 milioni di euro (pari al 9,97%), fondo gestito da Dea Capital Real Estate SGR S.p.A.. L'altro investitore è un importante operatore a livello mondiale. Il Fondo nel 2020 ha venduto asset importanti realizzando plusvalenze e flussi di cassa importanti. Ciò ha permesso che Cordifin abbia ricevuto un rimborso parziale pro-quota con un incasso di circa 3,8 milioni di euro e con una plusvalenza di 1 milione di euro.
Nel seguito i dati essenziali del Fondo Immobiliare di cui siamo quotisti risultanti dall'ultimo rendiconto al 31.12.2020.

	Attività Immobiliari (GAV Gross Asset Value)	*PFN positiva*	*Leva Finanziaria*	*NAV (Net Asset Value)*
Fondo GO Italia II	€ 0	€ 40.582.006	0%	€ 30.709.665

- Immobiliare Cameri S.r.l.

E' la società individuata nell'ambito del Gruppo per lo sviluppo di progetti immobiliari specifici.
Attualmente è proprietaria di una serie di immobili eterogenei per natura, destinazione e possibilità di sviluppo.
Il più importante, anche in termini di consistenza, è un sito industriale, attualmente non attivo, sito in provincia di Verona, nella zona di pregio della Valpolicella, per il quale è in corso avanzato un progetto per la riqualificazione urbanistico-ambientale dell'intera area di circa 135 mila mq.
Proprio per il tipo di attività ciclica, nel 2020 l'attività è stata rivolta all'implementazione dei vari progetti. Non sono stati chiusi importanti *deal* e quindi i ricavi ammontano a circa 313 mila euro.
L'attivo patrimoniale ammonta a circa 59,4 milioni di euro. Il Patrimonio Netto ammonta a circa 50 milioni di euro. La PFN a debito verso terzi, esclusi i rapporti *intercompany*, ammonta a circa 6 milioni di euro e corrisponde ad un mutuo ipotecario.

- Figura 11 S.r.l.

Organizzata con una struttura interna specialistica, che conta anche su un *network* di rapporti professionali esterni, eroga servizi qualificati nel mondo del *real estate* per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo, oltre che di terzi.
Figura 11 grazie alle proprie *expertise* ha sottoscritto importanti contratti di appalto per la costruzione di immobili dedicati ad attività di logistica. I riflessi di tale attività si rilevano dal Bilancio 2020 che qui riassumiamo in euro migliaia:

Attivo patrimoniale	Patrimonio Netto	Ricavi	M.O.L.
69.382	28.757	64.846	17.144

Completano la mappa delle attività immobiliari alcune partecipazioni, la cui compagine societaria è pluralistica, specializzate nel settore alberghiero di lusso in Venezia.

Attività di servizi e finanziaria

Nell'ambito del Gruppo, seguendo la logica di un continuo miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'ottenimento di benefici dalle economie di scala, continua e si consolida l'azione di rafforzamento del ruolo accentrato in capo a Cordifin S.p.A. di alcune funzioni di coordinamento e di servizi grazie ad un organico ad alto profilo professionale e alla collaborazione con Studi Professionali e professionisti esterni di elevato *standing*.
Grazie al coordinamento delle attività da parte di Cordifin, il Gruppo può contare efficacemente su servizi specialistici nelle varie tipologie di attività.
In una logica di maggior coinvolgimento e presidio del *business* sono stati inseriti da tempo nei Consigli di

Amministrazione delle partecipate alcuni *manager,* già figure chiave nelle strutture operative.
Tra i più importanti ruoli strategici svolti da Cordifin a favore del Gruppo è quello della tesoreria centralizzata che comporta anche la gestione univoca dei rapporti finanziari e assicurativi.
A tale riguardo le attività svolte sono sia di natura operativa, sia di carattere strategico e relazionale.
Per quanto riguarda il primo aspetto, quello organizzativo, è stato da tempo creato, e viene mantenuto in efficienza, un sistema informativo interconnesso con i diversi stabilimenti e le varie unità operative, che fa capo ad un centro presidiato da un *team* specializzato, che garantisce l'operatività quotidiana di tesoreria e di *forex*.
Per quanto riguarda il secondo aspetto, quello strategico e relazionale, l'evoluzione in atto del sistema finanziario richiede pianificazione, sviluppi strategici e un'attenta gestione dei rapporti.
Un *team* aziendale, dalla struttura snella ma ben organizzata, con elevata e comprovata professionalità, organizza i flussi informativi necessari alla pianificazione delle attività finanziarie e garantisce continuità nei rapporti relazionali.
L'evoluzione dinamica del *business* ed il *turn-over* del personale comportano lo svolgimento dell'attività in più luoghi.
Ai sensi dell'articolo 2428 si segnala che l'attività direttamente svolta dalla società Cordifin oltre che nella sede legale della società e negli uffici amministrativi in Verona avviene anche negli uffici siti in Carisio (VC).

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Le prospettive economiche mondiali per il 2020 sono state gravemente compromesse dalla rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19 ufficialmente riconosciuta quale «pandemia», in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti, in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione mondiale della sanità.
L'intero sistema economico globale è di conseguenza stato compromesso dalle prolungate misure restrittive necessarie ad arginare l'emergenza epidemiologica quali ad esempio l'interruzione di buona parte delle attività produttive, le limitazioni nel commercio e nella mobilità delle persone.

Fonte BCE Bollettino economico, numero 3 / 2021

Aggiornamento sugli andamenti economici e monetari

Sintesi

Sebbene la ripresa della domanda globale e la consistente azione di stimolo fiscale stiano sostenendo l'attività a livello mondiale e nell'area dell'euro, l'incertezza sulla recrudescenza della pandemia e lo stato di avanzamento delle campagne vaccinali continua a caratterizzare le prospettive economiche di breve termine. I tassi persistentemente elevati dei contagi da coronavirus (COVID-19) nonché l'estensione e l'inasprimento delle misure di contenimento che ne conseguono seguitano ad agire da freno sull'attività economica nel breve periodo. In prospettiva, l'avanzamento delle campagne vaccinali e il previsto graduale allentamento delle misure di contenimento rafforzano le attese di un deciso recupero dell'attività economica nel corso del 2021. L'aumento registrato dall'inflazione negli ultimi mesi è ascrivibile ad alcuni fattori idiosincratici e temporanei e all'incremento della componente energetica. Al tempo stesso, le pressioni di fondo sui prezzi si mantengono contenute in un contesto di significativa capacità inutilizzata nell'economia e di perdurante debolezza della domanda.
Il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia rimane il presupposto fondamentale per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Negli ultimi tempi le condizioni di finanziamento dell'area dell'euro. In tale scenario il Consiglio direttivo ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della politica monetaria.
L'attività economica mondiale ha continuato un solido percorso di ripresa a cavallo tra il 2020 e il 2021, nonostante la pandemia si sia nuovamente intensificata. I tempi di consegna dei fornitori sono aumentati in conseguenza della forte domanda mondiale. È proseguita inoltre la ripresa del commercio, in cui lo scambio di beni rimane la principale determinante e l'interscambio di servizi mostra segni di miglioramento.
Nel periodo in esame (dall'11 marzo al 21 aprile 2021), la curva dei tassi a termine dell'Eonia (euro overnight index average) è rimasta sostanzialmente invariata e non ha fornito indicazioni di aspettative di mercato su imminenti variazioni, al rialzo o al ribasso, dei tassi di riferimento. I rendimenti sui titoli di Stato a lungo termine dell'area dell'euro hanno registrato un lieve incremento, pur essendo rimasti nel complesso relativamente stabili da marzo. I corsi azionari delle società non finanziarie sono aumentati sulle due sponde dell'Atlantico facendo segnare i nuovi valori massimi raggiunti nel periodo successivo alla crisi finanziaria. Sui mercati valutari, il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro si è lievemente apprezzato.

Nel quarto trimestre del 2020 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è calato dello 0,7 per cento, risultando, a distanza di un anno, inferiore del 4,9 per cento rispetto al livello al quale si collocava prima della pandemia.
I dati economici, i risultati delle indagini congiunturali e gli indicatori ad alta frequenza pervenuti segnalano per il primo trimestre di quest'anno una possibile nuova contrazione dell'attività economica, indicando tuttavia una ripresa della crescita nel secondo trimestre. Le indagini condotte presso le imprese indicano che il settore manifatturiero continua a dare segni di miglioramento, sostenuto da una solida domanda mondiale.
Pur a fronte della maggiore fragilità dei bilanci societari e dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche, gli investimenti delle imprese hanno evidenziato una buona tenuta.
Nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi è salita all'1,3 per cento a marzo 2021, dallo 0,9 per cento di febbraio, per effetto di un forte aumento dell'inflazione dei beni energetici che ha riflesso sia un vigoroso effetto base al rialzo sia un incremento sul mese precedente. Tale aumento ha più che compensato la diminuzione dell'inflazione relativa ai beni alimentari e di quella misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari.
L'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro per il primo trimestre del 2021 segnala un moderato irrigidimento dei criteri per la concessione del credito alle imprese, che segue un inasprimento più significativo registrato nei due trimestri precedenti. I tassi sui prestiti bancari hanno continuato a oscillare a livelli prossimi ai minimi storici.
In tale scenario il Consiglio direttivo ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante di politica monetaria.

Andamento complessivo del Gruppo (imprese dell'area di consolidamento)

Non potendo concentrare le informazioni, stante le diverse attività svolte, riprendiamo qui nel seguito ampi stralci dai Bilanci delle singole società del Gruppo che forniscono un esaustivo quadro d'insieme.

CORDIFIN per lo sviluppo ed il sostegno alle attività del Gruppo, si trova direttamente ad operare nei mercati finanziari, assicurativi e dei servizi.
Con l'arrivo inaspettato della pandemia COVID-19 abbiamo vissuto un primo periodo (coinciso poi con il lockdown delle attività), con orizzonti non ben definiti, una crisi economica a livello globale e un totale irrigidimento del sistema bancario.
Poi si sono susseguite tutte le azioni governative di sostegno, finanziamenti garantiti da SACE piuttosto che da MCC, industria 4.0, superbonus, etc.
Grazie al progressivo recupero delle nostre attività ed ai ristabiliti buoni indici di rotazione del circolante, alcune delle nostre controllate hanno fatto ricorso a finanziamenti garantiti da MCC piuttosto che da SACE a sostegno del circolante, in previsione di una forte accelerata dei volumi d'affari, oltre che a sostenere una serie di investimenti strategici.
Il rapporto tra il sistema finanziario e il sistema imprese, sia in termini relazionali, sia in termini economici, sia a livello di affidamento e merito creditizio assume un ruolo sempre più strategico per lo sviluppo delle attività aziendali, richiedendo un continuo miglioramento informativo e relazionale per la condivisione del *business* con gli enti finanziatori.
Per quanto riguarda il nostro Gruppo le attività industriali hanno necessità di sostenere il circolante netto commerciale. Quindi il debito è rappresentato da smobilizzo dei crediti per finanziare il *gap* tra termini di incasso e di pagamento e da finanziamenti all'importazione per finanziare il ciclo produttivo e la rotazione di magazzino.
Per lo smobilizzo crediti, oltre che con le Banche, stiamo lavorando con le più importanti società di *factoring.*
Sicuramente l'evoluzione dei mercati finanziari, anche in Italia, comporterà l'ampliamento del *panel* degli operatori finanziari.

LE ATTIVITA' INDUSTRIALI

RMI Rottami Metalli Italia S.p.A.

Dopo un aumento per 4 anni consecutivi, nel 2020 la produzione di acciaio mondiale è diminuita.
Si tratta di una diminuzione dello 0,9% rispetto al 2019 (17 milioni di tonnellate in meno) e, come detto, dopo che dal 2015 al 2019 la produzione era sempre aumentata. La produzione dello scorso anno è stata di 1,86 miliardi di tonnellate, in calo rispetto a 1,88 miliardi di tonnellate nel 2019.
La pandemia da COVID-19 ha, dunque, lasciato un piccolo segno anche in questo settore. Le cose avrebbero potuto andare molto peggio se l'economia cinese non si fosse rapidamente ripresa. A trascinare infatti le quantità prodotte è stato il gigante asiatico, in linea con il suo boom economico che ha stupito il resto del mondo. La produzione cinese è passata da un miliardo di tonnellate nel 2019 a 1,05 miliardi di

tonnellate nel 2020. Di conseguenza, la quota occupata dalla Cina nella produzione globale è passata dal 53,3% al 56,5%.
Tra i primi dieci produttori di acciaio al mondo, solo la Cina, la Russia, la Turchia e l'Iran hanno registrato una crescita anno su anno. A livello continentale le discese produttive sono avvenute in Europa (-11,8%), in Sud America (-8,4%) in Africa (-10,8%) e in Nord America (-15,5%).
Nonostante l'ottimo dicembre il dato complessivo annuo del 2020 della produzione italiana di acciaio fa segnare un -12,2%. Un numero quasi impensabile però se si pensa che nel culmine della pandemia l'output era sceso di otre il 22%. Complessivamente la produzione è stata quindi di 20,35 milioni di tonnellate che per la classifica dei singoli paesi produttori significa tredicesimo posto.
In questo contesto generale, condizionato dalla diffusione dell'epidemia, il mercato dei rottami ferrosi si è rivelato in lieve flessione. Dopo un buon inizio d'anno, le quotazioni hanno subito una forte contrazione nel periodo marzo/aprile, culmine dell'evento pandemico e delle conseguenti restrizioni, per poi risalire dal mese di maggio e assestarsi al medesimo livello fino a fine 2020. Nel complesso dell'anno, le principali categorie di materiali ferrosi in acquisto hanno registrato un calo medio dell'8,8% sul 2019. Più contenuto il calo delle quotazioni del ferro frantumato, che hanno evidenziato una contrazione media del 5%, in frenata rispetto il ribasso del 12% registrato l'anno precedente. In calo contenuto anche le quotazioni dei prodotti in alluminio, con un -7% anno rispetto alla contrazione di quasi il 20% dell'anno precedente. Al contrario, i prodotti in rame hanno fatto registrare un considerevole incremento delle quotazioni, che ha superato il 18% sull'anno precedente.
Sono state oltre 365mila le tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche avviate a corretto smaltimento in Italia nel 2020 L'incremento rispetto alle 343 mila tonnellate di RAEE raccolte nel 2019 è quasi pari al 6,5%. Si tratta di un buon risultato, che conferma la tendenza di crescita degli ultimi anni e che avvalora il percorso virtuoso intrapreso e le azioni volte ad incrementare la raccolta.

SACAL – Società Alluminio Carisio – S.p.A

Sviluppi dell'alluminio verde e la sua catena di valore.
Nei prossimi anni sarà l'impronta ecologica dei materiali a fare la differenza e per l'alluminio si stanno facendo passi da gigante.
Quelle dell'alluminio sono industrie ad alta intensità energetica. La produzione da energie rinnovabili è già una realtà, anche se circoscritta a pochi operatori. La tendenza è dunque verso una produzione sostenibile e sempre più verde dell'alluminio, materiale protagonista del futuro. Ecosostenibile e allo stesso tempo performante perché assicura soluzioni per infiniti impieghi.
Il *downstream* (prime trasformazioni dell'alluminio e sue leghe) dell'alluminio in Europa rimane la chiave di volta per sostenere molte filiere strategiche a valle, come l'*automotive,* per proseguire nel passaggio alla sostenibilità circolare.
In Europa nel 2019 sono state prodotte circa 15,5 milioni di vetture oltre a 2,7 milioni di altri mezzi di trasporto (veicoli commerciali, autobus, etc.). L'uso di alluminio nel solo segmento delle autovetture è aumentato. I manufatti realizzati in leghe di alluminio per l'*automotive* prodotti in Europa sono arrivati a 6 milioni di tonnellate/anno. La spiegazione di questo sempre più ampio impiego, a parte le caratteristiche tecnologiche e di durabilità, è che l'alluminio è il metallo a più ampia riciclabilità e ha rese di fusione molto elevate se comparate con altri metalli.
Alluminio campione green e dell'economia circolare
Fonte interviste PubliTec
Alcune delle proprietà dell'alluminio, ben note da sempre, sono la bassa densità, la facilità di lavorazione e fabbricazione, la buona resistenza alla corrosione, il buon rapporto resistenza/peso e l'alta tenacità alla frattura. Oggi è certezza diffusa che il recupero e il riciclo, cioè la infinita riutilizzabilità del metallo, sono una forte caratteristica vincente che fa capire perché l'alluminio è il metallo per le future generazioni: non viene consumato, ma è riutilizzabile secondo il perfetto principio dell'economia circolare. Negli ultimi 30-40 anni l'ottimizzazione delle tecniche e delle logistiche di recupero e selezione dei prodotti, parti e componenti in leghe leggere nei diversi settori di applicazione ha consentito tassi di riutilizzo impressionanti. Oggi la qualità metallurgica di una "lega di alluminio secondaria", così chiamata non per sminuirne il livello ma solo perché proveniente da recupero e riutilizzo, ha raggiunto livelli di eccellenza, grazie agli sforzi congiunti di imprenditori, fornitori di impianti, macchinari, continua attività di ricerca metallurgica e tecniche collegate. Oggi, lavorando al corretto stato dell'arte, oltre l'85% dei manufatti si possano realizzare utilizzando leghe da rifusione. Il valore economico intrinseco del manufatto in lega di alluminio, anche a fine vita, ha di fatto motivato l'enorme sviluppo industriale della tecnologia delle leghe leggere.

SIMAR – Società Metalli Marghera- S.p.A.

Come tutte le *commodities* anche le quotazioni LME di **zinco, rame e nichel** hanno **raggiunto tassi di crescita superiori al 60%**: dopo il ridimensionamento di inizio 2020, che ha coinvolto tutti e tre i metalli in

questione, la ripresa dell'economia cinese ha spinto le loro quotazioni su livelli record: il **rame** è passato da circa 4.600 $/t di marzo a oltre 8.100 $/t di inizio 2021 (+76%); lo **zinco** dai minimi di marzo intorno ai 1.700 $/t ha superato i 2.800 $/t (+60%) e il **nichel** dagli 11.000 $/t di marzo ha superato i 18.200 $ a inizio anno (+66%).

RAME

I dati indicano una risalita della produzione di rame In aumento a livello globale dalla seconda metà del 2020 l'estrazione e la produzione di metallo rosso, ma la domanda rimane ancora debole fatta eccezione per la Cina

La più grande miniera di rame del mondo: i rottami

I rottami contribuiscono in modo significativo all'approvvigionamento di rame e svolgono un ruolo determinante nel bilanciare il mercato.
Se tutti i metalli fossero come il rame in termini di riciclo, l'intera economia sarebbe realmente sostenibile.
Infatti, il rame è uno dei materiali più importanti nella nostra vita quotidiana, ma è anche interamente riciclabile e gli scarti di questo metallo rappresentano una fonte strategica di approvvigionamento.
Il metallo rosso ha numerosi impieghi nella costruzione di edifici, nelle reti elettriche, nei prodotti elettronici, nei trasporti e negli elettrodomestici. Inoltre, la crescente domanda di energia rinnovabile, di veicoli elettrici e di prodotti high-tech fa ben sperare per il futuro del rame. Probabilmente, tra tutti, è il materiale ideale per l'emergente economia verde.
Naturalmente, in queste considerazioni giocano un ruolo determinante i rottami. Sono loro che contribuiscono in modo significativo all'approvvigionamento di rame e, silenziosamente, danno equilibrio al mercato. Il valore del riciclo di rame è così grande che i rottami di qualità superiore normalmente valgono almeno il 95% del valore del metallo primario.
Non per nulla il rottame è stato definito la più grande miniera di rame del mondo.
Per chi non è un professionista dei rottami sarà interessante sapere che il rame è riciclabile al 100% e conserva intatte le sue proprietà quando viene riutilizzato. Il materiale di scarto di rame, noto anche come rame secondario, può essere suddiviso in due grandi categorie: rottami nuovi e vecchi (da raccolta).
I rottami nuovi sono scarti dei processi di fabbricazione e produzione e sono generalmente considerati materiale di qualità superiore rispetto ai rottami vecchi. I rottami vecchi si riferiscono invece a filo di rame, tubi di rame, rame per tetti o tubi di rame provenienti dalla raccolta di prodotti usati.
Durante il processo di riciclo, questi materiali secondari di rame vengono fusi nei forni e quindi ulteriormente lavorati e raffinati. Anche le applicazioni elettriche, che richiedono rame di altissima qualità, possono utilizzare gli scarti (quelli nuovi).
Per quanto riguarda invece un aspetto determinante, quello dell'ambiente, il riciclo dei rottami metallici offre vantaggi enormi: riduce l'uso di energia, le emissioni di gas serra e i rifiuti in discarica. Secondo l'International Copper Study Group un computer contiene fino a 1,5 chilogrammi di rame, mentre una tipica abitazione civile può contenere fino a 100 chilogrammi.
Inoltre, il rame secondario (quello da riciclo) richiede l'85% di energia in meno rispetto alla produzione di rame primario. In pratica, a livello globale, il riciclo di rame riduce l'uso di energia elettrica di 100 milioni di MWh ed evita che vengano riversate nell'ambiente ogni anno 40 milioni di tonnellate di anidride carbonica.
Secondo l'International Copper Association i rottami di rame soddisfano circa il 30% della domanda globale di rame. In Europa, il rame riciclato rappresenta circa il 50% di tutto il rame utilizzato, mentre negli Stati Uniti circa il 35%.
La Cina, che rappresenta circa la metà della domanda globale di rame, è anche la più grande raffinatrice mondiale di rame da rottami. La produzione di rame secondario in Cina è stata in media di oltre 1,5 milioni di tonnellate all'anno nell'ultimo decennio, pari a circa il 30% del consumo totale di rame del paese. Gran parte di quel rame secondario proviene dalle importazioni, soprattutto dagli Stati Uniti. Tuttavia, negli ultimi anni, per combattere l'inquinamento ambientale, la Cina ha imposto restrizioni sulle importazioni di rottami metallici, compreso il rame.
Guardando poi a livello globale e agli ultimi avvenimenti, anche il commercio di rottami di rame è stato colpito dalla crisi di COVID-19. Secondo Roskill, il commercio globale di rottami di rame è diminuito di circa il 30% nella prima metà del 2020.
Tuttavia, quando c'è domanda e deficit di offerta, ci sarà sempre bisogno di rottami di rame. È indubbio che questo materiale continuerà a svolgere un ruolo importante nel mercato, specialmente quando le miniere di rame subiscono fermi della produzione o quando semplicemente non producono abbastanza metallo per soddisfare la domanda.

ZINCO

Una decisa crescita globale per piombo e zinco I due metalli hanno visto aumentare nel primo quadrimestre 2021 sia produzione che domanda. Modesta, tuttavia, la crescita in Europa

I dati finora disponibili sul mercato internazionale del piombo e dello zinco mostrano che nei primi quattro mesi di quest'anno si è verificata una risalita complessiva sia della domanda che dell'offerta per entrambi i metalli

Anche per lo zinco metallico si segnala una discreta crescita produttiva mondiale (+ 4,5%), determinata dagli aumenti che hanno riguardato Cina, India, Italia, Giappone, Perù e Stati Uniti.

Ancor più sensibile, tuttavia, è stato l'aumento del 10,1% della domanda globale di zinco raffinato, principalmente dovuto alle maggiori richieste della Cina.

Più contenuti i numeri dell'Europa, dove la domanda è aumentata dell'1,6%, e segno negativo per gli Stati Uniti, dove il consumo apparente è diminuito del 2,1%.

Il bilancio del mercato internazionale dello zinco raffinato ha fatto segnare nei primi quattro mesi del 2021 un surplus di 31 kt nei primi quattro mesi del 2021, con un aumento delle scorte totali di 142 kt.

ZINTEK s.r.l.

Il momento più difficile e chiave di volta del risultato

Durante il mese di marzo 2020, nel panico generale legato alla diffusione del Covid-19, Zintek ha consolidato e messo in pratica un piano di continuità a garanzia delle forniture di laminato di zinco per il settore funerario, che rappresenta uno dei campi di impiego dei propri prodotti. Grazie al lavoro svolto negli anni scorsi con i clienti che operano in questo ambito e al dialogo costruito con le associazioni di categoria, collegate alla protezione civile, abbiamo immediatamente ottenuto il via da parte delle autorità competenti a continuare la produzione. Parallelamente, è stato attivato un rigido protocollo sanitario a tutela della salute dei lavoratori. Assieme allo stabilimento produttivo, l'azienda è diventata nodo essenziale di una filiera di nicchia divenuta all'improvviso fondamentale.

Zintek, unico interlocutore nazionale nel settore dei laminati per feretri, da un lato ha prestato un servizio al Paese, e dall'altro ha potuto beneficiare della continuità e dell'implementazione di volumi di vendita nei due mesi cruciali di marzo e aprile.

Subito dopo, è stato possibile riavviare anche l'attività di vendita dei prodotti per l'edilizia, momentaneamente interrotta a seguito delle ordinanze governative.

L'andamento dei mercati

Se il settore dei feretri in zinco ha avuto un ruolo fondamentale nel sostenere il mercato interno nei mesi cruciali del diffondersi della pandemia, i migliori risultati per Zintek sono maturati sul mercato internazionale legato all'architettura e alle applicazioni nelle costruzioni di nuovi edifici, e questo nonostante il generale rallentamento mondiale dell'economia.

Gli importanti investimenti fatti dalla nostra società negli anni 2018 e 2019 hanno infatti permesso di acquisire nuovi clienti in nuove aree geografiche, e il 2020 ha premiato le scelte effettuate in passato da Zintek per rendere la società attrattiva e sempre più centro di interesse nel mondo dei laminati metallici per architettura.

L'impatto pandemico del Covid-19 e le misure di contenimento del contagio, incentrate sulle limitazioni agli spostamenti delle persone e sulla sospensione di numerose attività economiche, hanno portato a un *lockdown* globale, le cui conseguenze ancora non sono valutabili nella loro interezza.

Ciò ha spinto la società ad attivare nuove forme di dialogo con i clienti attraverso piattaforme web e *call conference* con cui sostituire gli incontri in presenza e le tradizionali visite. Nonostante la necessità di un iniziale periodo di adattamento, questo sistema ha preso piede e ha permesso di creare tra i soggetti coinvolti rapporti più confidenziali e personali, che alla fine si sono rivelati molto fruttuosi.

Anche l'ovvio rallentamento delle frenetiche attività quotidiane e l'incentivazione al lavoro da casa hanno spinto a una maggiore riflessione sugli obiettivi, dando spazio a un più fluido sviluppo delle attività. Sono state effettuate attente analisi di mercato e adeguate nuove mappature, alle quali sono seguite attività di supporto molto stringenti per il raggiungimento dei risultati.

Se da un lato la situazione pandemica ha generato paura e incertezza, dall'altro ha dunque creato un clima favorevole alla riflessione e a rapporti più distesi. Del resto la storia insegna che le crisi sono preludio di fasi di straordinaria accelerazione del progresso e del miglioramento.

Internazionalizzazione

Nel prosieguo delle strategie già adottate in precedenza, continua la penetrazione commerciale in nuove aree geografiche, con la creazione di *partnership* e la realizzazione di opere iconiche in paesi con diverse culture e tradizioni rispetto a quelle europee, ma sempre alla ricerca di prodotti di tendenza e con una forte capacità espressiva e identificativa.

LE ATTIVITA' IMMOBILIARI

Passando ora all'esame delle attività immobiliari, si è lavorato molto in questi ultimi anni nella riorganizzazione della struttura per lo sviluppo strategico di questo genere di attività.
Il Fondo Immobiliare Club Deal, di cui siamo quotisti, consente una migliore gestione degli *asset* e del *business,* affidata a strutture indipendenti e con *skills* professionali, tali da garantire l'applicazione delle *best practices* di mercato. Inoltre rappresenta un *asset* destinato ad essere realizzato nel medio termine grazie al realizzo dei beni immobiliari.
Immobiliare Cameri rafforza la sua identità nel Gruppo quale società destinata ad individuare e realizzare specifici progetti immobiliari.
Figura 11 è la società del Gruppo dedicata ai servizi immobiliari e nel corso degli ultimi anni si è specializzata nella costruzione di immobili destinati ad uso logistica, oltre che ad interventi edilizi di pregio.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Consolidato di Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi	390.468	347.160	43.308
Altri ricavi	5.360	5.716	(356)
Costi esterni	357.373	325.044	32.329
Valore Aggiunto	**38.455**	**27.832**	**10.623**
Costo del lavoro	13.787	13.650	137
Margine Operativo Lordo	**24.668**	**14.182**	**10.486**
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	5.215	5.157	58
Risultato Operativo	**19.453**	**9.025**	**10.428**
Proventi e oneri finanziari	(4.852)	(5.014)	162
Risultato ordinario	**14.601**	**4.011**	**10.590**
Rivalutazioni e svalutazioni	(1.450)	(566)	(884)
Risultato prima delle imposte	**13.151**	**3.445**	**9.706**
Imposte sul reddito	4.715	2.750	1.965
Risultato netto	**8.436**	**695**	**7.741**

Il volume dei ricavi, rispetto al precedente esercizio, registra un significativo aumento passando dai 347 milioni di euro del 2019 a 390 milioni di euro, + 12%: tale incremento è per lo più attribuibile al settore immobiliare ed in particolare all'attività svolta da Figura 11.
I ricavi delle vendite e delle prestazioni afferenti le attività industriali ammontano infatti a circa 326,6 milioni di euro, rispetto ai circa 331,5 milioni di euro del precedente esercizio. Il decremento di circa 4,9 milioni di euro è determinato dall'andamento del mercato.
I ricavi attinenti le attività immobiliari ammontano a circa 62,6 milioni di euro, rispetto ai 15,6 milioni di euro del 2019. L'incremento di circa 47 milioni di euro è come detto per lo più da riferire a Figura 11 che ha realizzato maggiori commesse.
Analogo andamento nei costi della produzione che, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, passano dai 337 milioni del 2019 ai 376 milioni del 2020, registrando un + 11,6%.
Gli ammortamenti e le svalutazioni pari a circa 5.587 euro migliaia aumentano rispetto al precedente esercizio di circa 398 euro migliaia. Per lo più per effetto di maggiori svalutazioni dei crediti.
Vi sono poi accantonamenti per rischi per circa 2,2 milioni di euro (rispetto ai 200 mila euro del precedente esercizio), di cui vi abbiamo già dato informazione nella Nota Integrativa.
Il MOL si attesta a circa 24,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, che registrava 14,2 milioni di euro.
Il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo e si attesta a circa 4,9 milioni di euro.
Dopo ulteriori svalutazioni per 1,4 milioni di euro, il risultato prima delle imposte è positivo per circa 13,1 milioni di euro, per chiudere dopo l'effetto fiscale, in un utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 di circa 8,4 milioni di euro.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	10.764	11.944	(1.180)
Immobilizzazioni materiali nette	94.348	93.733	615
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	8.638	11.384	(2.746)
Capitale immobilizzato	**113.750**	**117.061**	**(3.311)**
Rimanenze di magazzino	101.324	81.444	19.880
Crediti verso Clienti	38.398	37.611	787
Altri crediti	12.307	8.993	3.314
Ratei e risconti attivi	13.013	10.038	2.975
Attività d'esercizio a breve termine	**165.042**	**138.086**	**26.956**
Debiti verso fornitori	116.110	101.783	14.327
Acconti	14.325	17.089	(2.764)
Debiti tributari e previdenziali	2.710	1.797	913
Altri debiti	7.321	9.186	(1.865)
Ratei e risconti passivi	5.489	5.265	224
Passività d'esercizio a breve termine	**145.955**	**135.120**	**10.835**
Capitale d'esercizio netto	**19.087**	**2.966**	**16.121**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.160	2.410	(250)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	620		620
Altre passività a medio e lungo termine	12.749	10.364	2.385
Passività a medio lungo termine	**15.529**	**12.774**	**2.755**
Capitale netto investito	**117.308**	**107.253**	**10.055**
Patrimonio netto	(86.989)	(79.473)	(7.516)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(27.806)	(19.201)	(8.605)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(56.972)	(67.121)	10.149
Attività finanziarie	54.459	58.542	(4.083)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	**(117.308)**	**(107.253)**	**(10.055)**

Il prospetto sopra riportato recepisce nel comparabile 2019, la riclassifica di 1.450 euro/migliaia fatta da CORDIFIN dove si è ritenuto più idoneo riallocare un credito derivante da un contratto AIP (Associazione in Partecipazione), dalla voce Crediti verso Altri alla voce Partecipazioni nelle attività finanziarie non immobilizzate.

Il capitale immobilizzato si attesta a circa 113,8 milioni di euro, con un decremento rispetto al precedente esercizio di circa 3,3 milioni di euro. La riduzione più significativa, circa 2,7 milioni di euro, riguardano le imposte anticipate, principalmente per effetto della maggiore fiscalità del Gruppo, grazie al risultato conseguito.

Il capitale d'esercizio netto si attesta a circa 19 milioni di euro, con una variazione in aumento di circa 16 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Ciò è dovuto all'evoluzione dinamica del circolante netto in relazione anche ai maggiori volumi trattati. Aumentano le rimanenze di circa 20 milioni di euro ed a fronte di ciò abbiamo un incremento delle esposizioni verso fornitori di circa 14 milioni di euro. I ratei e risconti attivi aumentano di circa 3 milioni di euro. Le dinamiche che riguardano le altre voci sono eterogenee e non

aggiungono molto alla qualità dell'informativa. Per maggiori dettagli vi rimandiamo ai commenti delle varie voci nella Nota Integrativa.
Rispetto al precedente esercizio, aumentano di circa 2,7 milioni di euro le passività a medio lungo termine per lo più in relazione all'aumento di circa 3,2 milioni di euro dei Fondi per rischi ed oneri
Il capitale netto investito si attesta a circa 117 milioni di euro con una variazione in diminuzione di circa 10 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per l'effetto combinato di quanto sinora detto.
Il Patrimonio Netto è pari a circa 87 milioni di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 7,5 milioni di euro, per lo più in relazione all'utile conseguito nel 2020 pari a 8,4 milioni di euro.
La PFN a breve termine si riduce di circa 10,1 milioni di euro, mentre aumenta di 8,6 milioni di euro il debito a medio-lungo termine. Il saldo resta positivo di circa 1,5 milioni di euro
Infine le attività finanziarie si riducono di circa 4 milioni di euro, per lo più in relazione a rimborsi quote dei Fondi.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in migliaia di Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	13.241	3.066	10.175
Denaro e altri valori in cassa	4	3	1
Disponibilità liquide	**13.245**		
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	49.182	48.026	1.156
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	21.035	22.164	(1.129)
Debiti finanziari a breve termine	**70.217**	**70.190**	**27**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**(56.972)**	**(67.121)**	**10.149**
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	2.500	2.500	
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	11.708	4.766	6.942
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	13.598	11.935	1.663
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**(27.806)**	**(19.201)**	**(8.605)**
Posizione finanziaria netta	**(84.778)**	**(86.322)**	**1.544**
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**54.459**	**58.542**	**(4.083)**

Come già rilevato il debito finanziario, anche per l'effetto di un riposizionamento tra breve e medio termine si riduce di circa 1,5 milioni di euro.
Se consideriamo che il debito bancario a breve termine è per lo più rappresentato da smobilizzo crediti e finanziamenti import (quindi linee autoliquidanti) la struttura finanziaria della società è da ritenersi più che sostenibile.
Per quanto riguarda il costo del denaro che si attesta a circa 5 milioni di euro, una componente importante è rappresentata dagli interessi su leasing e noleggi che sono aggiuntivi rispetto alle esposizioni verso banche

e altri finanziatori.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dei due esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	0,61	0,58	0,65
Liquidità secondaria	1,08	0,97	1,03
Indebitamento	2,80	2,83	3,11
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,04	0,88	0,99

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,61. Si tratta del rapporto tra la somma delle liquidità immediate e differite e le passività correnti. La situazione finanziaria della società è soddisfacente.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,08. Si tratta del rapporto tra l'attivo circolante e il passivo circolante. Il valore assunto dal capitale circolante netto è soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 2,83. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti, tenuto conto delle attività finanziarie e delle disponibilità liquide.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,04, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Al fine di ottenere una ancor più equilibrata situazione finanziaria è auspicabile l'ottenimento di finanziamenti a medio/lungo termine, come peraltro già in evoluzione.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale del Gruppo come evidenziato anche dal documento riferito alla relazione sulla gestione emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.
Ovviamente questo capitolo si riferisce principalmente alle attività industriali del Gruppo.

Personale
Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro, né si sono verificati infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli.
Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui società del Gruppo siano state dichiarate responsabili.
Nel corso dell'esercizio le nostre società hanno effettuato i programmati investimenti in materia di sicurezza del personale, sia in termini economici che in termini di tempo e risorse impiegate.
Particolare attenzione viene inoltre posta alla formazione e alla sensibilizzazione dei dipendenti in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Ambiente
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva.
Nel corso dell'esercizio alle nostre società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.
Tutte le società industriali hanno certificazioni ISO sia per la qualità, sia per l'ambiente e ovviamente sono autorizzate ad esercire le proprie attività dall'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Per una più ampia informativa vi rimandiamo ai Bilanci delle società industriali, SACAL, SIMAR, RMI.

D.Lgs. n. 231/2001 Responsabilità degli enti
Tutte le società industriali del Gruppo, SIMAR, SACAL, RMI, ROTAMFER oltre che Figura 11 e CORDIFIN hanno deliberato l'adozione del Codice Etico come previsto dal D.Lgs. 231/2001. Ciò comporta l'adozione del Modello di Organizzazione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 e dell'art. 30 D.Lgs. 81/2008; la nomina dell'Organo di Vigilanza (di seguito ODV) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 e l'adozione dello Statuto dell'Organo di Vigilanza.

I componenti dell'ODV devono garantire e attestare il possesso di requisiti tecnici e professionali, adeguati alla complessità delle attività svolte dalla società nonché il possesso di requisiti di onorabilità ed indipendenza, tali da assicurare l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della propria condotta.
Stiamo inoltre lavorando per il recepimento della normativa per tutte le altre società del Gruppo.
L'adozione del Codice Etico come previsto dal D.Lgs. 231/2001 comporta le seguenti linee guida. I Valori su cui l'Azienda fonda il proprio agire sono:

- l'etica del rispetto;
- il valore della persona e della sua tutela, il riconoscimento del merito;
- la responsabilità e l'eccellenza del lavoro di gruppo anche nei confronti dell'ambiente esterno.

Investimenti effettuati

Gli investimenti riguardano per lo più le attività industriali, per un totale di 5,3 milioni di euro. Sono per lo più rivolti all'ammodernamento degli impianti dell'area produttiva oltre che a nuovi investimenti per il risparmio energetico.
I piani di sviluppo delle attività del Gruppo prevedono una importante pianificazione di nuovi investimenti rivolti all'aumento delle capacità produttive, al risparmio energetico, al miglioramento degli indici di produttività e quindi al risparmio di costi.
I mezzi finanziari necessari saranno reperiti ricorrendo sia a contratti di *leasing,* sia a finanziamenti a medio lungo termine, sia a operazioni di finanza strutturata.
Nel corso dei primi mesi del 2021 sono già stati ottenuti finanziamenti a medio termine garantiti da SACE e dal Fondo FEI.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel settore industriale tali attività sono state dedicate fondamentalmente alla tecnologia e all'impiego dei prodotti e dei materiali trattati, impiegando risorse interne e ricorrendo a servizi professionali specializzati esterni.
I costi sostenuti sono per lo più spesati a conto economico e vengono capitalizzati solo quelli con utilità futura, in ossequio ai principi contabili e al criterio di prudenza.
Nel 2020 sono stati capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo per complessivi 1.201 euro/migliaia ed in buona parte riguardano SACAL.
Proseguendo un piano di indirizzo strategico lanciato da qualche anno i filoni conduttori sono il miglior impiego dei materiali, il consolidamento del *know how* (fondato sull'esperienza) ed il miglioramento del *know that* (regole e procedure operative).
La ricerca tecnologica ha riguardato in particolare l'impiego ed il trattamento dei materiali e degli scarti produttivi attraverso prove eseguite sui materiali stessi e lo studio delle attuali tecnologie di lavorazione.
Nell'ambito delle strategie di espansione e pianificazione delle attività del gruppo, è stato dedicato ampio spazio a studi e analisi dei vari progetti riguardanti lo sviluppo del *business.*
Grazie alla disponibilità di un elevato e specifico *know how* tecnologico, il Gruppo, rispetto ai suoi *competitors,* ha capacità uniche di proporre ed attivare soluzioni impiantistiche *ad hoc* per adattarle alle lavorazioni dei materiali trattati, nonché di provvedere alla manutenzione '*in-house*' degli stessi.
Seguendo tale logica, il Gruppo ha in programma investimenti in nuovi impianti e macchinari, in grado di permettere un incremento della capacità produttiva nel breve periodo a completamento della filiera di riciclo e recupero.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

In merito all'informativa richiesta dagli art. 2427-bis e 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, al riguardo dell'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, si precisa che alla data del 31.12.2019 nessuna società del Gruppo aveva in essere strumenti derivati di qualsiasi natura, con la sola esclusione di SIMAR.
Trattasi di operazioni connaturali alla tipologia di *business.* Nel seguito un breve riassunto, rinviando al Bilancio 2020 della società, per maggiori dettagli.

SIMAR S.p.A.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società opera nel settore dei metalli industriali, zinco e rame in particolare, che sono quotati alla borsa LME in dollari usa.
Conseguentemente le principali classi di rischio sono l'oscillazione delle quotazioni dei metalli e l'oscillazione dei cambi valutari.

Per quanto riguarda i metalli le coperture sono per lo più impostate "fisico su fisico ". Quando viene fissato il prezzo di vendita si provvede a fissare il prezzo di acquisto e viceversa. Residuale l'attività di *hedging* svolta attraverso *broker* accreditati al LME.
Per quanto riguarda la componente valutaria le operazioni di copertura sono per lo più intermediate attraverso il sistema bancario e operatori autorizzati.
Periodicamente vengono svolti test di efficacia. Per il monitoraggio dei rischi sono state attuate diverse modalità di comunicazione ai vertici aziendali mediante *report* informativi periodici e costanti.
La finalità è quella di assicurare l'allineamento tra obiettivi, rischi e controlli all'interno di tutta l'organizzazione.

A livello di Gruppo, nella valutazione dei rischi ai fini della redazione del bilancio, si tiene conto della competenza temporale, dell'inerenza dei costi e dei ricavi e della chiarezza espositiva ai fini di una corretta rappresentazione della reale situazione aziendale.
L'attività della società e delle sue partecipate, quindi del Gruppo, potrebbe essere influenzata da una serie di fattori di rischi che si potrebbero determinare in relazione sia alla natura degli investimenti effettuati, sia alle condizioni macroeconomiche dei mercati di appartenenza.
A tal fine tutte le società del Gruppo, con il coordinamento della Controllante Cordifin, hanno adottato una politica generale di *risk management* che prevede attribuzioni di responsabilità in materia di gestione dei rischi a poche persone competenti, qualificate e interattive con *staff* dedicati specialistici.
Per i rischi di mercato, di credito, di liquidità o di finanziamento e di variazione dei flussi finanziari, sono state attuate diverse modalità di comunicazione ai vertici aziendali mediante rapporti informativi periodici.
L'analisi dei flussi informativi e la loro rendicontazione è demandata alla funzione di amministrazione e controllo.
In particolare, per quanto riguarda il settore finanziario, la funzione di tesoreria è centralizzata. Ciò consente un costante monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita, oltre che la pianificazione dei fabbisogni e la programmazione delle scadenze e degli impegni.
Per i vari profili di rischio connessi allo svolgimento delle attività industriali e immobiliari sono state attivate idonee coperture con primarie compagnie assicurative.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Non sussistono alla data del 31.12.2020, né si sono movimentate durante l'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Preliminarmente, prima di relazionarvi sugli scenari futuri delle attività del Gruppo, vi diamo una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che il fenomeno Covid.19 potrà avere sull'andamento delle attività del Gruppo.
Come noto l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia come nel resto del mondo ha avuto ed avrà notevoli conseguenze anche a livello economico.
Abbiamo già riferito come di fatto per quanto riguarda il Gruppo gli effetti pandemici si riflettono già nei bilanci 2020: in particolare l'attività svolta dalle società del Gruppo, che hanno adottato tutti i protocolli sanitari necessari, non è mai stata sospesa neanche durante il periodo del primo lockdown di marzo-aprile 2020, né durante i periodi di ulteriori restrizioni stabiliti a livello governativo e conseguenti alla c.d. seconda e terza ondata (tra la fine 2020 e i primi mesi del 2021). Gli effetti si sono tuttavia parzialmente riflessi nei volumi per quanto riguarda le società operanti nel settore industriale e nel rallentamento delle iniziative / trattative per le società operanti nel settore immobiliare.

Per il 2021 alla data di redazione dei bilanci stiamo invece assistendo ad una costante ripresa dei mercati anche grazie all'esasperato *just in time* dei magazzini effettuato da tutti gli operatori nel 2020, oltre alla generale ripresa dei consumi. Alcuni effetti indiretti sono il rincaro generale delle materie prime ed i lunghi tempi di consegna dei pezzi di ricambio.

Veniamo ora ad esaminare le azioni e le strategie che andremo ad adottare.
I piani di sviluppo delle attività del Gruppo confermano:

- la concentrazione delle risorse nel *core business* tradizionale per il rilancio delle attività industriali e la loro progressiva evoluzione positiva.
- gestione delle attività immobiliari ai fini della valorizzazione degli *asset* e politica opportunistica sui mercati.
- dismissioni delle attività *no-core,* attualmente molto residuali.

- diversificazioni delle fonti di finanziamento a supporto dei piani di sviluppo.

In particolare per quest'ultimo tema segnaliamo che diverse società del Gruppo, coordinate da Cordifin, hanno già ottenuto finanziamenti garantiti da SACE, MCC e Fondi Europei. Ma ne riparleremo in dettaglio nella nota integrativa del Bilancio Consolidato.
Da diverso tempo, seguendo i dettami della *best practice* internazionale, si procede al periodico aggiornamento dei piani industriali (*business plan)* per ogni settore di attività.
Il *business plan* inteso come un documento, strutturato secondo uno schema preciso, che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (*business idea*), è lo strumento per eccellenza della pianificazione strategica con il quale si fissano gli obiettivi e si indicano i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungerli in una prospettiva di medio/lungo periodo.
Inoltre rappresenta uno strumento utile per la comunicazione esterna, in particolare verso il sistema finanziario.

A livello delle principali società operative per il 2021 si ritengono ancora valide le considerazioni e previsioni riflesse nei piani 2020-2026, approvati dai rispettivi organi amministrativi tra il mese di settembre e ottobre 2020, rinviando l'aggiornamento dei Piani Industriali entro il mese di ottobre 2021, anche per avere più mesi consuntivati in questa fase di transizione.

Passiamo ora ad esaminare nello specifico le varie tipologie di attività del Gruppo e la loro prevedibile evoluzione.

ATTIVITA' INDUSTRIALI

Indubbiamente la transizione ecologica è il tema ricorrente, non solo a livello Europeo ma globale. Cosa si intende con questa espressione. Il passaggio o la trasformazione da un sistema produttivo intensivo e non sostenibile dal punto di vista dell'impiego delle risorse, a un modello che invece ha nella sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, il proprio punto di forza.
E miglior esordio al futuro delle nostre attività industriali non poteva esserci.
Riciclo dei materiali, risparmio energetico, prodotti ecosostenibili. Sono tutti *leitmotive* delle nostre attività.
Dovremo cogliere l'attimo e non perdere un'occasione di riscatto anche dal punto di vista economico. Sulla strategicità della tipologia di *business* e il *modus operandi* da adottare, non ci sono mai stati dubbi.
Facendo un discorso generalizzato per le nostre attività i mercati di vendita offrono ampie possibilità di sbocco, quindi l'obiettivo di aumentare i volumi delle quantità trattate ed il conseguente miglioramento di tutti gli indicatori economici, fatte salve le considerazioni già fatte su Covid-19, è a portata di mano.
Sono stati già avviati e sono previsti nei prossimi anni, consistenti investimenti rivolti in particolare al risparmio energetico, al miglioramento della produttività ed al miglior recupero dei materiali.
A supporto del piano di rilancio economico e industriale è previsto l'ottenimento di nuova finanza, alternativa alle attuali linee di credito operative e accordi commerciali sinergici.
Le più importanti partecipate operative nel settore industriale del Gruppo sono SACAL, SIMAR e RMI. Riportiamo nel seguito brevi stralci dai singoli bilanci.

RMI – Rottami Metalli Italia- S.p.A.
In questi primi mesi dell'anno i prezzi dell'acciaio continuano a registrare forti aumenti. Si ritiene si tratti di un riposizionamento del mercato su valori più elevati dopo oltre due anni di calo dei prezzi. Inoltre, la ripartenza del settore delle costruzioni rappresenterebbe un volano fondamentale anche per il settore siderurgico nazionale, in quanto attiva oltre il 36% della domanda di prodotti siderurgici nazionali. Su questo fronte potrebbe avere un impatto fondamentale le grandi opere strategiche programmate da RFI e da ANAS.
Venendo al nostro settore specifico, si sta verificando un forte aumento dei prezzi del mercato dei rottami. Mediamente, per i ferrosi, si tratta di incrementi in acquisto di oltre il 40% su base annua. La disponibilità dei quantitativi si mantiene buona. Per i materiali in alluminio, gli incrementi dei prezzi, anno su anno, sono vicini al 50%. Anche i prodotti in rame si spingono ai massimi da 10 anni a questa parte e superano il 60% di incremento. Le misure previste per il mercato dell'automotive, in particolare l'incremento dei fondi ecobonus e i provvedimenti finalizzati al supporto degli investimenti delle imprese per il rinnovo del parco dei veicoli commerciali, potrebbero stimolare la domanda e riattivare la filiera produttiva del mercato dell'auto.

I riflessi del trend sopra accennato, si riflettono sui numeri della nostra Società in questi primi mesi dell'anno.
Le consegne di nostri materiali rispetto i primi mesi del 2020 si sono incrementate, nel complesso, di oltre il 50%. Per quanto riguarda il nostro prodotto principale, il ferro frantumato, le consegne sono salite, rispetto ai primi mesi dello scorso esercizio, di oltre il 40%, mentre le quotazioni di sono spinte oltre il 35%. Per i nostri prodotti non ferrosi le indicazioni di inizio anno sono quelle di una forte crescita, sia dei volumi che dei prezzi.

Ciò tenuto conto, ovviamente, dell'evento pandemico del 2020 che ha fortemente condizionato in maniera negativa quel periodo. Oltre a ciò, gli investimenti già effettuati e quelli previsti nel corso dell'esercizio, ci consentiranno di migliorare il recupero delle parti ferrose e metalliche dei materiali lavorati che, assieme alla riduzione del rifiuto da smaltire in discarica, contribuiranno a mantenere positivi i parametri economici della nostra società anche nel 2021.
Per quanto sopra, è ragionevole ritenere che la nostra Società, visto anche il prossimo possibile superamento nel 2021 della crisi pandemica a livello globale come innanzi indicato, potrà cogliere e probabilmente superare tutti gli obbiettivi di crescita prefissati nei piani aziendali.

SACAL – Società Alluminio Carisio – S.p.A.

Da Fonti di settore

L'aspetto più stimolante e ricco di prospettive per il nostro settore, ritengo potrà arrivare dalle decisioni della Commissione Europea. Dopo periodi di deriva verso singoli nazionalismi, di fronte agli effetti dell'epidemia sul sistema economico e produttivo europeo, la Commissione ha approvato il programma "Next Generation EU", di natura e dimensioni straordinarie.
Il meccanismo, c.d. «per la ripresa e la resilienza», mette a disposizione 672,5 miliardi di euro (312,5 miliardi in sussidi e 360 in prestiti) per sostenere il sistema economico, sociale e produttivo dei diversi Paesi membri dell'Unione Europea, fissando priorità chiare per il suo impiego. Tra queste, nelle linee guida fondamentali per lo sviluppo Europeo del prossimo decennio, sono state indicate la transizione ecologica, l'efficientamento energetico e sviluppo tecnologico (nel cosiddetto piano del Green Deal), tre elementi che ben possono essere associati all'alluminio ed al suo utilizzo.
Le performance ambientali ed energetiche associate alla produzione e alla lavorazione, sommate alle infinite applicazioni del nostro materiale, che toccano ogni aspetto della vita quotidiana del cittadino e alle ampie prospettive di mercato previste in crescita, fanno dell'alluminio il "materiale del futuro".
L'alluminio è infatti l'ideale per guidare la transizione ambientale ed energetica dell'Italia e dell'Unione Europea perché permetterebbe il raggiungimento delle linee guida tramite:
– la riduzione delle emissioni gas clima-alteranti,
– l'efficienza energetica delle filiere produttive,
– la produzione di materiali eco-compatibili,
– la realizzazione dell'economia circolare.
L'attuale situazione del mercato europeo dell'alluminio è caratterizzata da un forte aumento della domanda e dalla difficoltà di reperire metallo sul mercato. Ciò sta influenzando significativamente l'aumento dei prezzi del metallo con quotazioni ai massimi degli ultimi anni.

Vision e mission aziendale; si conferma la valenza strategica del nostro *business* che sintetizziamo in "*Alluminium for the green transition*".
La capacità produttiva installata già ci garantisce la necessaria elasticità nel recepire con immediatezza gli sviluppi futuri del mercato. I nuovi investimenti comporteranno un ammodernamento delle tecnologie con riflessi positivi in termini di produttività, risparmio energetico, riduzione degli interventi di manutenzione.
La maggior parte degli investimenti pianificati rientrano nella logica dell'industria 4.0 nell'accezione di una tendenza dell'automazione industriale che integra alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti.

Per quanto riguarda le vendite i primi mesi del 2021 sono molto incoraggianti ed in prospettiva si mantengono tali. In particolare il primo trimestre 2021 evidenzia un incremento del fatturato intorno al 46% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

SIMAR – Società Metalli Marghera- S.p.A.

I principali *target* dell'attuale Piano Industriale si confermano;
per le attività del Rame;
. un incremento progressivo dei volumi quantitativi trattati con un progressivo distacco verso l'alto dal *break even point* industriale e quindi con un miglioramento della marginalità. Sul fronte delle vendite, sia per i contratti già acquisiti di durata annuale, sia per le potenzialità del mercato non ci sono limiti alla crescita. Il problema si sposta sugli approvvigionamenti e quindi sulla reperibilità del rottame. La strategia commerciale prevede il consolidarsi di uno zoccolo duro di pochi fornitori che garantiscano un flusso continuo e parallelamente battere ogni angolo del mercato per aumentare la massa raccolta.
. strettamente interconnessa al precedente obiettivo è una politica mirata di investimenti in ambito produttivo ed in tecnologie industriali, finalizzati a migliorare la produttività e la resa metallica.

per le attività dello zinco;

Si prospettano due ambiti diversi, i laminati e la zama.
Per quanto attiene ai laminati sono sempre più interconnessi i ruoli di SIMAR e di ZINTEK.
ZINTEK è la società del Gruppo che dal 2018 ha assunto il ruolo di unico distributore sui mercati di questa tipologia di prodotti. Ha raggiunto negli anni ampia visibilità sul mercato e si è applicata all'individuazione di nuovi prodotti più evoluti (ed a più ampio margine di guadagno) richiesti dal mercato, superando le soglie nazionali ed Europee.
SIMAR riveste il ruolo di produttore dei laminati naturali che rappresentano la base della catena di lavorazione. Le successive sofisticazioni del prodotto sono direttamente seguite da ZINTEK attraverso lavorazioni esterne altamente specializzate. In questo suo ruolo SIMAR deve garantire la qualità del prodotto. Ciò prevede un ammodernamento degli impianti ed una formazione costante del personale addetto.
Per quanto riguarda la Zama (un prodotto di base costituito da leghe di zinco) siamo in presenza di un mercato che sta vivendo un'evoluzione. La Zama è impiegata per la produzione di minuteria metallica applicata in svariati campi dei beni di consumo (cerniere dei mobili, zip e accessori vestiario, giocattoleria, etc.). La domanda di Zama è molto frazionata in termini di operatori, di settori di attività e di dislocazione geografica. La produzione di zama (e quindi l'offerta) è sempre più concentrata. Trattandosi di un prodotto base i valori aggiunti sono sottili e quindi occorre fare grandi volumi per trovare guadagno. Tutto ciò a dire che non ci saranno politiche espansionistiche per questa nostra tipologia di attività. Il 2021 sarà ancora un anno di consolidamento per studiare l'evoluzione del settore.
Sul fronte degli approvvigionamenti necessari a sostenere le attività dello zinco è importante mantenere l'*agreement* commerciale con il *partner* storico Glencore al fine di assicurarsi un rifornimento regolare di pani di zinco. In tal senso con la Capo Gruppo si dovrà trovare un'adeguata *combined* finanziaria e contrattuale.
Sotto il profilo industriale prosegue il progetto di più ampio respiro riguardante l'implementazione dell'informatica di processo (industria 4.0), che riguarda entrambi gli ambiti di attività, rame e zinco.
Un' altro importante indirizzo strategico, nell'ambito dei piani di sviluppo delle attività della nostra Società, è rappresentato dallo sviluppo sostenibile inteso come compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente.
In questa logica si dedica sempre più particolare attenzione all'intera vita del prodotto. Dal reperimento delle materie prime, ai processi produttivi dei materiali, alla dismissione del bene, al recupero e alla riciclabilità dei materiali.
Un punto di forza è rappresentato dal fatto che le attività industriali svolte dalla nostra società e le sinergie con le lavorazioni industriali delle altre società appartenenti al Gruppo rappresentano una filiera *green economy* sempre più integrata e con potenzialità di crescita esponenziali.
Per quanto riguarda la nostra società è significativo il raffronto del fatturato del 1° quadrimestre 2020, pari a 48 milioni di euro, rispetto al 1° quadrimestre 2021, pari a 76,5 milioni di euro con un incremento di circa il 60%.

ZINTEK s.r.l.

Zintek sul mercato internazionale: una fotografia del *Made in Italy*

In un momento particolarmente difficile, a confermarsi è stato ancora una volta lo stile di Zintek, brand che rappresenta l'italianità nel mondo e la capacità di esprimere le qualità non solo del proprio prodotto ma, in senso più ampio, quelle di una filiera di valori correlati e distintivi di un nuovo modo di fare impresa.
Dal 2018, il principale obiettivo della società – che nelle precedenti gestioni si era stabilizzata su un panel di clienti consolidati – è stato quello di avviare un processo di internazionalizzazione con una grande piano di marketing e visibilità, per far conoscere il brand a livello europeo ed extraeuropeo, con particolare attenzione ai mercati più ricchi e attenti al tema dell'involucro, ai prodotti green e all'architettura sostenibile.

Zintek ha perseguito la valorizzazione di uno specifico stile italiano, il cosiddetto Made in Italy. Un valore distintivo che nel tempo si è rivelato prezioso, fatto di capacità relazionali che premiano la passione e il calore rispetto alla fredda efficienza che caratterizza l'approccio di molti competitor. La qualità del prodotto, del servizio, delle proposte, assieme a un'accorta cura dei rapporti umani, hanno generato un'attenzione straordinaria nei confronti di Zintek, che da parte sua ha saputo comunicare tutte le proprie attività e iniziative in diverse forme, con contatti curati e censiti nel tempo in modo assolutamente rigoroso.

La fiducia nei confronti di Zintek e l'idea di *partnership* distributiva, talvolta con esclusiva, sono state la chiave di volta per la penetrazione in alcuni importanti mercati in crescita.

Ciò ha fatto dell'export aziendale un importante traino di crescita, in un contesto in cui Zintek si colloca tra i produttori più integrati e coinvolti in attività a elevato livello di innovazione. Identificare le priorità aziendali in un mondo che si prepara a riaprire, dopo un 2020 senza precedenti, è diventato ancora più necessario. Zintek ha saputo adottare una politica selettiva e costante per intercettare i giusti incroci tra le destinazioni più reattive e i settori più dinamici, acquisendo competitività e, quindi, quote di mercato nelle principali economie di sbocco per la tipologia del prodotto proposto.

Zintek sul mercato italiano

Quello italiano è un mercato sempre più selettivo, dove non è più sufficiente applicare una politica della qualità: ad essa è indispensabile aggiungere quella dell'eccellenza, attraverso una nuova fase di ricerca e innovazione dei sistemi.
Nel 2020, l'assistenza specialistica prestata ai professionisti per progetti particolarmente complessi ha dato impulso a un massivo interesse nei confronti dell'azienda e del prodotto. Quasi tutti i progettisti appartenenti ai TOP 100 del paese hanno coinvolto la nostra società in un loro progetto e nella produzione dei relativi capitolati, trovando in Zintek soluzioni e risposte agli interrogativi più disparati.
Questa significativa azione di assistenza e servizio, accompagnata a una comunicazione tecnica di altissimo profilo, ha aperto a un 2021 che si presenta roseo.

Il fatto che il laminato sia molto versatile, possa essere applicato in tutti gli ambiti architettonici e abbinato a stratigrafie ad alta efficienza energetica fa ben sperare anche rispetto agli incentivi legati al bonus statale del 110%, che, si spera costituiscano una decisiva spinta della ripresa dell'intero comparto del costruire a livello nazionale.
Particolare attenzione sarà anche data ai progetti che prevedono l'uso dello zinco-titanio colorato.

Zintek come immenso patrimonio industriale del paese, industria che diventa manifattura con una filiera completa, dalla fusione della materia prima all'applicazione in architettura, attraverso un processo culturale e di divulgazione di valori: tangibili, quelli del prodotto, e intangibili, legati al servizio.
Un messaggio molto forte, che verrà esportato a sviluppato anche sul mercato internazionale, sempre attento al valore del *Made in Italy*.

I rapporti con lo stabilimento produttivo

Il periodo del Covid-19 ha favorito lo sviluppo di uno stretto dialogo con lo stabilimento, ha dato ampio spazio alla riflessione circa gli investimenti sul prodotto e sul suo sviluppo, e ha dato il via a miglioramenti di processo.
Forte del proprio *know-how* tecnico-scientifico, applicativo e commerciale, e della capacità di interpretare le esigenze del mercato e coglierne le richieste, Zintek e SIMAR rafforzeranno le proprie sinergiche potenzialità ed in questa logica saranno creati team di lavoro *ad hoc* per lo sviluppo di progetti condivisi.

Più nello specifico, sulla base dell'andamento del fatturato dei primi mesi del 2021, in considerazione degli ordini già acquisiti e sulla base di una ragionevole proiezione di mercato, è previsto per il 2021 un consolidamento del volume d'affari conseguito nel 2020. Tutte le nuove iniziative in corso, in particolare i laminati colorati, consentiranno alla società di acquisire nuove quote di mercato, anche se inizialmente con quantità modeste.

Altre società del settore industriale

Per quanto riguarda Alital, l'attività della società non risulta più di tanto compromessa dal contesto generale, anche se ovviamente ne è in parte condizionata. Nel primo quadrimestre 2021 il volume d'affari conseguito è pari a circa 6,7 milioni di euro rispetto ai 4,2 milioni di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Per la fine del 2021 si prevede di riagguantare il volume di affari del 2019, conseguendo una marginalità positiva.

Merita infine un cenno la situazione di Rotamfer: il progressivo assottigliarsi delle volumetrie disponibili determinerà per i prossimi esercizi un atteso calo dei volumi, tuttavia le attuali volumetrie residue sono da ritenersi sufficienti, come previsto dai piani previsionali redatti, al fine di proseguire profittevolmente l'attività per tutto il 2021 e il 2022. Si rammenta inoltre che la società sta valutando la possibilità di chiedere la proroga dell'autorizzazione al ricevimento di rifiuti non pericolosi a matrice terrosa, attualmente in scadenza nel 2022.

ATTIVITA' IMMOBILIARI

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha concretizzato importanti operazioni di compravendita, di sviluppo e di valorizzazione immobiliare che gli consentono un posizionamento di tutto rispetto nel mondo del *real estate*.
Il piano di indirizzo strategico del Gruppo ha visto il graduale conferimento di tutte le attività immobiliari nei Fondi Immobiliari, mantenendo due *unite business* con specifici ruoli.
Immobiliare Cameri s.r.l. dedicata alla gestione di specifici progetti relativi a *special situation.*
Figura 11 s.r.l. dedicata inizialmente ai servizi immobiliari, che peraltro continua a svolgere nel corso degli anni ha sviluppato ed è cresciuta nell'attività di General Contractor con specializzazione nelle costruzioni di capannoni ad uso logistica.
Nel 2021 sono previste ulteriori importanti *performance* in questo specifico settore.
Per quanto riguarda le prospettive di più ampio raggio, il crescente aumento del fabbisogno di spazi logistici di nuova concezione e costruzione, interconnesso anche alla necessaria realizzazione delle grandi infrastrutture, ci consente di essere molto fiduciosi nel nostro business, anche per i prossimi anni.

ATTIVITA' CARATTERISTICHE DI CORDIFIN
Le attività svolte da Cordifin quale Capogruppo oltre alle attività di direzione e coordinamento, si possono sintetizzare nel supporto ai piani strategici di sviluppo; nei servizi erogati al Gruppo; lo svolgimento dell'attività di tesoreria centralizzata; la gestione dei rapporti assicurativi.
Sarà perseguito il rafforzamento e la qualificazione degli *staff* dedicati a tali attività, mediante l'inserimento di nuove figure professionali, la formazione e l'accrescimento professionale e l'interattività con le professionalità esterne.
Un'evoluzione strategica è anche individuata nell'aggiornamento del sistema informativo/co per cui si è già dato avvio all'ammodernamento delle tecnologie e all'implementazione dei programmi, anche nell'ottica di industria 4.0
Per quanto riguarda i tradizionali rapporti con il sistema bancario si perseguirà una politica di consolidamento delle attuali posizioni. Un'altra fonte di finanziamento già consolidata è rappresentata dal *factoring* che oltre allo smobilizzo del credito può accompagnare la filiera distributiva anche nei flussi in acquisto.
Il tema della finanza alternativa o speciale rappresenta un importante obiettivo strategico per la crescita delle attività del nostro Gruppo.
Per sostenere il piano di rilancio industriale intendiamo continuare a ricorrere ai finanziamenti garantiti da MCC e da SACE. Strumenti messi a disposizione dal Governo per fronteggiare la crisi Covid-19. Salvo ulteriori proroghe sono ormai in scadenza ma sono in arrivo i Fondi Europei e Cassa Depositi e Prestiti ha in fase di lancio nuovi prodotti finanziari.
Infine molte opportunità provengono dalla cosiddetta finanza agevolata a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo e impianti industriali che consentano risparmi energetici ed un miglior impatto ambientale. Industria 4.0, superbonus, etc.

Il Gruppo può contare su una diversificazione del *business* sia per settore di attività, sia per aree geografiche oltre che su di una solida struttura patrimoniale.
L'organizzazione snella ed efficace è un altro punto di forza in un periodo come questo dove i mercati richiedono risposte immediate e cambi di strategia dinamici.

Società escluse dal campo di consolidamento

Per irrilevanza della controllata

BRAVIA s.r.l.
Si tratta di una *newco* (società di nuova costituzione), che non ha ancora svolto attività di rilievo.

WELLDONE S.r.l. (già MANAGEMENT & PARTNERS S.r.l.)
Si tratta di una nuova *joint venture* in fase iniziale di *startup* con forti potenzialità di crescita. Nel corso del 2020 ha variato la propria denominazione in WELLDONE S.r.l..

Società in liquidazione

SPECIAL 1 S.r.l. in liquidazione
E' una *joint-venture* con altri imprenditori per lo sviluppo di iniziative immobiliari.
Cordifin detiene il 50%. Il restante 50% del capitale è detenuto da terzi imprenditori.
La società è stata sciolta e definitivamente cessata nel corso del 2020. Si è quindi provveduto allo stralcio della partecipazione.

SN 02 Beteiligungs GmbH
Si tratta di una partecipazione in merito ad una iniziativa immobiliare in Germania che ci vede investitori diluiti in una compagine allargata. L'iniziativa è terminata e si è in fase di scioglimento e conseguente cessazione della società.

CORDIFIN DEUTSCHLAND GmbH
La società è stata posta in liquidazione per poi essere definitivamente cessata. Già nel Bilancio 2018 si era provveduto ad appostare un fondo svalutazione di 129 mila euro per adeguare il valore contabile al patrimonio netto della società. Si prevede la cessazione definitiva della società nel 2021.

Riteniamo che la presente Relazione sulla gestione redatta a corredo del Bilancio consolidato al 31.12.2020, svolge la sua funzione di informazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale consolidati, nonché sull'andamento della gestione del Gruppo per l'esercizio 2020.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Angelo Cordioli

Reg. Imp. 02137380230

Rea 219306

CORDIFIN S.P.A.

Sede in Piazza Renato Simoni n. 1 - 37122 VERONA (VR)

Capitale sociale Euro 22.766.000,00 I.V.

Allegato n. 1 al bilancio consolidato al 31/12/2020

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 127/91 al 31/12/2020

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci/Azionisti	Quota prop. %	Quota cons. %
		Valuta	Importo			
SACAL - SOCIETA' ALLUMINIO CARISIO - S.P.A	Carisio (Vc)	Euro	15.000.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
SIMAR - SOCIETA' METALLI MARGHERA - S.P.A.	P.Marghera (Ve)	Euro	10.000.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
ROTAMFER S.R.L.	Bussolengo (Vr)	Euro	28.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
R.M.I. – Rottami Metalli Italia S.P.A.	Castelnuovo del Garda (Vr)	Euro	1.000.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
FIGURA 11 S.R.L	Milano	Euro	100.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
IMMOBILIARE CAMERI S.R.L.	Verona (VR)	Euro	100.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
ALITAL S.R.L.	Carmagnola (TO)	Euro	100.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
ZINTEK S.R.L.	P.Marghera (Ve)	Euro	100.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
IMASER Industrial Management Services S.R.L.	Milano (Mi)	Euro	20.000	Cordifin Spa	100,00	100,00
GIAROLA WOOD PRODUCTS S.R.L.	Verona (VR)	Euro	99.000	Figura 11 Srl	100,00	100,00

In originale firmato:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione CORDIOLI Angelo
L'Amministratore Delegato PEREGO Marco Vittorio
Il Consigliere GARAVAGLIA Carlo

CORDIFIN S.P.A.

Sede in Piazza Renato Simoni n. 1 - 37122 VERONA (VR)

Capitale sociale Euro 22.766.000,00 I.V.

Allegato n. 2 al bilancio consolidato al 31/12/2020

Elenco di altre partecipazioni in imprese controllate e collegate non consolidate

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota	Motivi
		Valuta	Importo		prop.%	Esclusione
CORDIFIN Deutschland Gmbh	Germania	Euro	26.076	Cordifin Spa	100,00	3
SN02 Beteiligungs GmbH	Austria	Euro	35.000	Cordifin Spa	100,00	3
WELLDONE S.R.L.	Milano	Euro	10.000	Cordifin Spa	55,00	2
BRAVIA S.r.l.	Verona	Euro	10.000	Cordifin Spa	100,00	2

Motivi di esclusione

(1) Limitazione nell'esercizio del controllo

(2) Irrilevanza della controllata

(3) Società in liquidazione o procedura concorsuale

In originale firmato:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione CORDIOLI Angelo
L'Amministratore Delegato PEREGO Marco Vittorio
Il Consigliere GARAVAGLIA Carlo

CORDIFIN S.P.A.

Sede in PIAZZA RENATO SIMONI N.1 - 37122 VERONA (VR)

Capitale sociale Euro 22.766.000,00 I.V

Allegato n. 3 al bilancio consolidato al 31/12/2020

Gli importi presenti sono espressi in migliaia di Euro.

Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato

Il patrimonio netto consolidato di gruppo e il risultato economico consolidato di gruppo al 31/12/2020 sono riconciliati con quelli della controllante come segue:

	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	104.560	(6.683)
Rettifiche operate in applicazione ai principi contabili	(1.734)	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
a) differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(20.340)	5.427
b) risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	14.473	14.473
c) plus/minusvalori attribuiti alla data di acquisizione delle partecipate	11.219	(1.512)
Ripristino svalutazioni	15.484	(338)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(36.652)	(2.912)
Arrotondamenti	(21)	(19)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	86.989	8.436
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi		
Patrimonio netto e risultato netto consolidati	**86.989**	**8.436**

In originale firmato:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione CORDIOLI Angelo
L'Amministratore Delegato PEREGO Marco Vittorio
Il Consigliere GARAVAGLIA Carlo

CORDIFIN S.P.A.

Sede in PIAZZA RENATO SIMONI N.1 - 37122 VERONA (VR)

Capitale sociale Euro 22.766.000,00 I.V

Allegato n. 4 al bilancio consolidato al 31/12/2020

Gli importi presenti sono espressi in migliaia di Euro.

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto consolidato di gruppo

	Capitale	Riserve	Riserva di consolidamento	Differenze di conversione	Utile/Perd. Riportate a nuovo	Utile/Perd. esercizio	Totale di gruppo
Saldo finale al 31/12/2019	**22.766**	**100.772**	**(44.760)**			**695**	**79.473**
Variazioni dell'esercizio:							
Utile dell'esercizio						8.436	8.436
Destinazione risultato		(24.198)	24.893			(695)	
Riserva da scissione							
Altre variazioni							
Versamenti degli azionisti in conto capitale (rinuncia crediti)							
Altri movimenti			(920)				(920)
Saldo finale al 31/12/2020	**22.766**	**76.574**	**(20.787)**			**8.436**	**86.989**

In originale firmato:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione — CORDIOLI Angelo
L'Amministratore Delegato — PEREGO Marco Vittorio
Il Consigliere — GARAVAGLIA Carlo

fidital:

Telefono +39 02 678196 1
Telefax +39 02 678196 79
e-mail: info@fidital.it
PEC: fiditalrevisione@pec.it
Web: www.fidital.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39

Agli Azionisti di
CORDIFIN SpA

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Cordifin S.p.A. e sue controllate (di seguito anche il "Gruppo" o "Gruppo Cordifin"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.
Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Cordifin S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o a eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elemento probativi sufficiente ed appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica

pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs.39/10

Gli Amministratori di Cordifin SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cordifin al 31.12.2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cordifin al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2 lettera e) del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 luglio 2021

Fidital Revisione Srl

Gianluca Pirola
(Revisore legale)